



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)
2021

Determinazione del 9 novembre 2023, n.122



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)
2021

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 novembre 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 52 del 10 luglio 2003 con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 22, comma 2 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, il controllo di competenza è da esercitarsi ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che ha confermato l'esercizio del controllo di competenza con le dette modalità;

visto il rendiconto generale dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore, Consigliere Giancarlo Astegiano, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

esaminati gli atti;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.



CORTE DEI CONTI

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni del Presidente e dell'organo di revisione - del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente.

RELATORE

Giancarlo Astegiano
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
depositato in segreteria



SOMMARIO

1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
2	ASSETTO ORGANIZZATIVO	5
2.1	Organi.....	5
2.2	Il processo di riorganizzazione dell'Ente e l'avvio dell'attuazione del Piano di rilancio ..	8
2.3	Programmazione e valutazione della <i>performance</i>	10
2.4	Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione	11
3	RISORSE UMANE	13
3.1	Consistenza del personale a tempo indeterminato	14
3.2	Consistenza del personale a tempo determinato.....	17
3.3	Consistenza del personale non dipendente	17
3.4	Personale comandato	18
3.5	Spesa per il personale	19
3.6	Il Direttore generale	20
4	SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE.....	20
4.1	Situazione della spesa per acquisto di beni e servizi	21
4.2	Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.....	23
5	ORGANISMI PARTECIPATI.....	25
5.1	Natura e tipologia delle partecipazioni	25
5.2	Nuove partecipazioni, dismissioni e piano di razionalizzazione delle società del 2021 ..	26
6	ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	28
6.1	La progettualità finalizzata	28
6.2	Progetti internazionali.....	30
6.3	Collaborazioni con soggetti pubblici e privati	31
6.4	La partecipazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).....	32
7	RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	34
7.1.	Gestione di competenza.....	36
7.2	Entrate	38
7.3	Spesa	40
7.4	Gestione dei residui	42
7.4.1	Residui attivi.....	42
7.4.2	Residui passivi	44
7.5	Situazione amministrativa	46
7.6	Stato patrimoniale.....	48
7.7	Conto economico.....	51
8	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	53

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi (somme liquidate)	7
Tabella 2 - Consistenza del personale a tempo indeterminato.....	14
Tabella 3 - Consistenza del personale dirigenziale	16
Tabella 4 - Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato.....	16
Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni	17
Tabella 6 - La spesa per il personale dipendente.....	19
Tabella 7 - Sintesi dati contabili.....	34
Tabella 8 - Classificazione centri di responsabilità.....	35
Tabella 9 - Entrate accertate	36
Tabella 10 - Spese impegnate	37
Tabella 11 - Le entrate accertate.....	39
Tabella 12 - Spesa impegnata	41
Tabella 13 - Residui attivi	43
Tabella 14 - Residui passivi.....	45
Tabella 15 - Situazione amministrativa.....	47
Tabella 16 - La ripartizione dell'avanzo di amministrazione	47
Tabella 17 - Stato patrimoniale.....	49
Tabella 18 - Il conto economico	52

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente avente ad oggetto l'esercizio 2021 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio finanziario 2020, è stata deliberata con determinazione n. 125 del 20 ottobre 2022, pubblicata in Atti Parlamentari - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 498.

1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR (in seguito CNR o Ente), è un ente pubblico nazionale di ricerca, con competenza scientifica generale, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur).

L'Ente ha assunto, nel tempo, un ruolo di rilievo in relazione alla valorizzazione delle attività scientifiche in ambito nazionale, con una significativa ed esponenziale proiezione finalizzata alla cooperazione e integrazione a livello europeo. Ha il compito di svolgere e promuovere ricerche nei principali settori della conoscenza, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie, anche diverse; trasferendone e applicandone i risultati al fine di favorire lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale dell'Italia; fornendo, altresì, supporto tecnico-scientifico agli organi costituzionali e alle amministrazioni pubbliche.

Il CNR ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia statutaria, scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di ordinamento autonomo, in attuazione degli artt. 9 e 33 della Costituzione ed in conformità con quanto previsto, da ultimo, dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

Lo statuto è stato emanato con decreto del Presidente del CNR n. 93, del 19 luglio 2018, in attuazione delle previsioni contenute nel citato d.lgs. n. 218 del 2016.

Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato adottato con decreto del Presidente dell'Ente n. 14, in data 18 febbraio 2019, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, con la deliberazione n. 24 del 12 febbraio 2019.

Notevoli criticità presenta la procedura di approvazione del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (racf) che è stato adottato dal CNR, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99, del 18 aprile 2019, al fine di adeguare il sistema contabile al quadro normativo ed alla organizzazione dell'Ente, così come risultante dallo statuto. Infatti, dopo l'adozione, con note del 15, 27 e 31 maggio 2019, il Ministero vigilante ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni, che sono state esaminate più volte dagli organi sociali dell'Ente, ma che, ad oggi, non sono state ancora recepite dai medesimi, nonostante le sollecitazioni del Collegio dei revisori che, in più occasioni, ha invitato a definire le modifiche (ad esempio: verbale n. 1684, in data 24 febbraio 2021. Peraltro, la mancata definitiva adozione è stata sottolineata anche nelle Relazioni di questa Corte relative agli esercizi 2018, 2019 e 2020, con contestale invito all'Ente a provvedere.

Le questioni oggetto delle osservazioni da parte del Ministero vigilante riguardano la modifica delle previsioni regolamentari inerenti alla gestione contabile dei fondi di ricerca non impegnati al termine dell'esercizio e la conseguente permanenza nel sistema contabile dell'Ente nella categoria dei residui, ancorché non sorretti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (c.d. residui impropri).

Al riguardo, la Corte dei conti, in questa sede di controllo, ha più volte sottolineato la rilevanza della criticità riscontrata, stigmatizzando perciò i ritardi nel procedimento per l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, sollecitandone la rapida adozione. In particolare, si ritiene nuovamente di evidenziare che siccome la modalità di contabilizzazione delle risorse vincolate in conto residui passivi non è in linea con le regole contabili, l'Ente deve adeguarsi a queste ultime, indipendentemente dai tempi di approvazione delle modifiche regolamentari.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) all'art. 1, c. 315 – 323 ha previsto l'erogazione di finanziamenti specifici al CNR, finalizzati al rilancio dell'Ente e della ricerca, condizionandone l'erogazione ad una complessiva riorganizzazione dell'Ente, da adottarsi dal Consiglio di amministrazione entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa legge; riorganizzazione sottoposta, peraltro, all'approvazione con decreto interministeriale.

Nel corso del mese di gennaio dell'anno 2022, il Consiglio di amministrazione del CNR ha adottato le Linee guida per la stesura e attuazione del Piano di riorganizzazione e rilancio, avviando, in questo modo, le attività di adeguamento ed ha nominato il Comitato Strategico (Supervisory Board), previsto dal c. 316, dell'art. 1, della citata legge n. 234 del 2021.

Con delibera n. 201, del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sentito il Comitato strategico.

Successivamente, in data 1° settembre 2022 il Ministero dell'università e della ricerca ha chiesto la parziale rimodulazione del Piano, in base alle osservazioni e valutazioni tecniche formulate nel corso dell'esame propedeutico all'approvazione.

Con delibera n. 256, in data 13 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha approvato la rimodulazione del documento, secondo le indicazioni ricevute dal Ministero vigilante che successivamente, in data 28 settembre 2022, ha comunicato al CNR di aver adottato il decreto di approvazione definitiva del Piano.

Il Piano in argomento ha previsto il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, la riforma dell'organizzazione scientifica, con l'abbandono dei settori scientifico-disciplinari e l'adozione di un sistema di ambiti scientifici in linea con quanto previsto dallo *European Research Council* - ERC, l'Agenzia dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca di eccellenza. In base al nuovo modello organizzativo, i ricercatori e i tecnologi, che operano all'interno dell'Ente, potranno scegliere un ambito di ricerca prevalente e più ambiti secondari, in un'ottica interdisciplinare¹.

¹ Gli interventi previsti nel Piano e le attività poste in essere per la loro prima attuazione sono illustrati nel successivo paragrafo 2.2.

2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 Organi

Gli organi del CNR sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico generale e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 dello statuto); i componenti del Consiglio di amministrazione e degli altri organi durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (art. 7 dello statuto). Tuttavia, la durata del Consiglio non è unitaria, poiché l'organo amministrativo è composto dai componenti in carica, in base alla data del decreto di nomina di ciascuno di essi.

L'art. 6 dello statuto stabilisce che il Presidente *“è scelto tra persone di alto profilo scientifico e competenze tecnico-organizzative”*, seguendo la procedura prevista dall'art. 11 del d. lgs. 31 dicembre 2009, n. 113.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque componenti, fra i quali vi è il Presidente, nominati con decreto del Ministro vigilante, a seguito di designazione da parte di alcuni soggetti istituzionali: uno sulla base di una terna proposta dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì); uno sulla base di una terna proposta dall'Unione italiana delle Camere di commercio e dalla Confindustria; uno dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome; uno è eletto dal personale del CNR tra ricercatori e tecnologi di ruolo dell'Ente.

Con riferimento al Consiglio di amministrazione in carica nell'anno 2021, si osserva che la nomina dei componenti è avvenuta in tempi diversi ed è stata condizionata dalla situazione di emergenza causata dalla epidemia sanitaria. Infatti, in seguito a quanto previsto dall'art. 100, c. 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 3-bis, c. 1, lett. a) del d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, il mandato del Presidente e dei consiglieri di amministrazione, rispettivamente in scadenza in data 19 febbraio e 8 febbraio 2020, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2020, per cui nel corso del 2021 si è dato corso alle sostituzioni, con vari provvedimenti.

Con decreti del Ministro dell'università e della ricerca, in data 10 febbraio e 19 febbraio 2021, sono stati nominati i due nuovi consiglieri di amministrazione designati all'interno delle terne fornite dalla Cruì e dall'Unione italiana delle Camere di commercio e dalla Confindustria.

A conclusione di una procedura avviata con avviso pubblico in data 8 marzo 2021, con decreto

in data 12 aprile 2021, il Ministro dell'università e della ricerca ha nominato, per il successivo quadriennio, il nuovo Presidente dell'Ente, così divenuto anche componente del Consiglio di amministrazione che, in data 19 aprile 2021, ha nominato il vicepresidente, nella persona del consigliere designato dalla CRUI.

Il Consiglio è stato completato con la nomina di un componente scelto dal Ministro dell'università e della ricerca all'interno di una terna trasmessa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (decreto del Mur in data 10 maggio 2021).

In precedenza, con decreto MIUR in data 14 novembre 2019, era stato nominato il componente del Consiglio eletto dal personale del CNR, in sostituzione di quello precedentemente in carica, il cui mandato era scaduto il 12 novembre 2019.

Il Consiglio scientifico generale, organo consultivo, consta di dieci componenti, sette dei quali scelti tra scienziati italiani e stranieri *“di alta qualificazione a livello internazionale con professionalità ed esperienza rappresentativa delle macroaree di ricerca del CNR”* e tre eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente, tutti confermabili unicamente per un secondo mandato quadriennale (art. 8 dello statuto).

Anche il mandato del Consiglio scientifico, nominato nel 2016, è stato prorogato, prima, in ragione dell'emergenza sanitaria e, poi, con delibera del Consiglio di amministrazione, in attesa della designazione di tutti i componenti secondo le previsioni dello statuto.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 37 del 6 maggio 2021, ha avviato la procedura per il rinnovo dell'organo e, con successiva delibera n. 127 del 12 ottobre 2021, ha individuato i cinque componenti del Comitato di selezione, sulla base delle designazioni pervenute da istituzioni di ricerca di livello internazionale ed associazioni di categoria del mondo imprenditoriale ed economico, nominati dalla Presidente con provvedimento n. 61 del 28 ottobre 2021.

I componenti del Consiglio scientifico sono stati, quindi, designati all'esito delle dette procedure, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25, del 26 gennaio 2022.

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito da tre componenti e si è insediato il 1° gennaio 2021, a seguito della designazione effettuata con decreto MUR n. 892 del 17 dicembre 2020. In precedenza, il Collegio, designato con decreti del Miur n. 292 del 3 maggio 2016 e n. 293 del 27 novembre 2017, era rimasto in carica sino al 31 dicembre 2020, in ragione dell'emergenza sanitaria.

Le funzioni, i compiti e le modalità operative seguite dagli organi dell'Ente sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Le indennità corrisposte ai componenti degli organi sociali sono state determinate dal d.m. Miur n. 979/RIC del 9 dicembre 2011 e, ad oggi, sono pari a 196.886 euro per il Presidente e a 37.863 euro per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione. Al Presidente del Collegio dei revisori è riconosciuta un'indennità pari a 25.000 euro e agli altri componenti dell'organo pari a 21.000 euro.

I componenti del Consiglio scientifico percepiscono unicamente un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute collegiali, quantificato in 500 euro lordi. Ai componenti del Consiglio scientifico generale nel corso dell'anno 2021 sono stati effettuati pagamenti di gettoni per complessivi euro 3.000 netti.

E' prevista, inoltre, la corresponsione di un gettone di presenza di 103 euro lordi per i componenti degli organi sociali partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione².

Nel corso del 2021, in favore dei componenti degli organi sono state liquidate risorse per compensi, gettoni e rimborsi spese come da tabella seguente, che evidenzia una riduzione delle somme impegnate rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 1 - Spesa per gli organi (somme liquidate)

Descrizione (*)	2020	2021	Var. ass	Var. perc.
Compensi Presidente e componenti C.d.a.	273.349	242.481	-30.867	-11,29
Compensi Collegio dei revisori	91.868	100.984	9.116	9,92
Compensi Consiglio scientifico	0	3.000	3.000	100,00
Rimborso spese componenti C.d.a.	43.001	7.885	-35.116	-81,66
Rimborsi spese Collegio dei revisori	410	1.293	883	215,38
Totale	408.628	355.643	-52.984	-12,97

(*) Spese complessive liquidate per gli organi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

I dati indicati nella tabella che precede si riferiscono ai compensi e ai rimborsi delle spese impegnati in favore degli organi negli anni 2020 e 2021, anche se parzialmente corrisposti nell'esercizio successivo. Nel 2021 la spesa complessiva è diminuita, attestandosi ad euro

² Un gettone del medesimo importo è riconosciuto al Magistrato della Corte dei conti.

355.643 a fronte dei 408.628 dell'esercizio precedente. La diminuzione è ascrivibile, principalmente, alla riduzione dei rimborsi spese in favore del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, nonché ai minori compensi liquidato in favore di quest'ultimo, in ragione dei tempi di nomina di alcuni consiglieri che sono entrati in carica nel corso dell'esercizio 2021.

2.2 Il processo di riorganizzazione dell'Ente e l'avvio dell'attuazione del Piano di rilancio

Il CNR svolge le attività inerenti alla ricerca scientifica e alla promozione dell'innovazione, in una pluralità e molteplicità di settori, sull'intero territorio nazionale e l'organizzazione dell'Ente, così come definita a seguito del processo avviato nel 2018, evidenzia la presenza di una amministrazione centrale e di numerose articolazioni territoriali, deputate allo svolgimento delle attività istituzionali, con autonoma capacità di spesa, vale a dire dotate di autonomia finanziaria e gestionale.

In proposito, si rappresenta che l'Ente nel 2021 è risultato articolato in:

- 18 Aree di ricerca;
- 7 Dipartimenti;
- 88 Istituti di ricerca, con 220 Centri di spesa, tenendo conto delle sedi secondarie e periferiche;
- Uffici dirigenziali e Unità, presso la sede centrale.

All'inizio del 2021 l'Amministrazione dell'Ente era costituita dalla Direzione generale e da due Direzioni centrali di livello dirigenziale generale, con il compito di svolgere le funzioni di gestione delle risorse umane e di supporto alla rete scientifica e alle infrastrutture, nonché da dieci uffici dirigenziali di I° livello e da 16 unità autonome, non dirigenziali. Nel corso dell'anno, il Consiglio di amministrazione, insediatosi nei primi mesi dell'esercizio, ha avviato alcune modifiche all'assetto organizzativo, prevedendo alcune variazioni di competenze all'interno degli uffici dirigenziali e un ampliamento delle unità autonome non dirigenziali portate da 16 a 20 (delibere del Consiglio di amministrazione n. 163, in data 18 novembre 2021 e n. 43 del 22 febbraio 2022).

Già nel corso del triennio 2018-2020, la rete scientifica è stata riorganizzata con la finalità di ridurre il numero degli Istituti in modo da concentrare le risorse umane, finanziarie e

strumentali dei centri di ricerca, dotati di una specifica competenza. Al termine del processo gli istituti operativi erano 88, a fronte dei 101 presenti alla fine del 2017, ripartiti in sette Dipartimenti.

Nel 2021, l'articolazione territoriale della rete scientifica risulta composta da 88 sedi principali (Istituti) e 220 sedi secondarie. Sono risultate operative anche 14 Aree territoriali della ricerca, istituite in altrettante Regioni, in attuazione della previsione contenuta nel Capo IV del Regolamento di organizzazione e funzionamento (provvedimenti del Presidente dell'Ente, n. 112 e n. 120 del 2020).

Con la legge di bilancio per l'anno 2022, come si è visto sopra, il legislatore ha delineato una significativa riorganizzazione dell'Ente, definita dal Piano di rilancio, approvato dal Consiglio di amministrazione con la delibera n. 256 del 13 settembre 2022³.

Nel Piano di rilancio è definito un cronoprogramma attuativo nel quale è previsto, entro il 2022, l'avvio:

- della revisione delle aree disciplinari e dell'organizzazione scientifica, in base ai *panel* ERC;
- delle procedure di selezione delle strutture dell'Amministrazione centrale, oggetto di modifica;
- delle procedure di concorso pubblico per la selezione dei dirigenti *compliance* (*legal office* e *procurement*);
- della digitalizzazione dei sistemi di sicurezza informatica, nonché dell'applicativo della gestione contabile, e di quello della gestione del personale;
- della definizione della programmazione pluriennale per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Ente;
- della programmazione degli interventi di efficientamento energetico;
- della pianificazione operativa dell'agenda digitale;
- delle procedure di semplificazione della gestione contabile a beneficio della rete scientifica.
- Il Piano prevede, nel corso del 2023:
 - l'avvio della revisione dei regolamenti interni;
 - l'approvazione del nuovo piano pluriennale della formazione, con avvio dei primi interventi;
 - l'approvazione del nuovo sistema di reclutamento;

³ In relazione a quanto stabilito della legge di bilancio 2022 ed alla procedura seguita dall'Ente si rinvia al primo capitolo di questa Relazione.

- la conclusione della prima fase della predisposizione dell'applicativo contabile, da avviare entro la prima metà dell'anno 2024;
- il completamento del programma di centralizzazione dei servizi in favore della Rete Scientifica;
- l'avvio delle procedure per l'individuazione dei responsabili degli ambiti disciplinari ERC;
- lo sviluppo di metodi innovativi di valorizzazione della ricerca, anche in *partnership* con il mondo industriale.

Il completamento degli interventi e l'entrata a regime del Piano di rilancio è prevista, infine, entro l'anno 2024.

L'Ente ha dato corso, già nel 2022 e nei primi mesi del 2023, alle iniziative necessarie per la realizzazione degli obiettivi del Piano. Dette iniziative saranno analizzate nelle prossime relazioni di controllo.

2.3 Programmazione e valutazione della *performance*

La programmazione delle attività dell'Ente è stata definita nel Piano triennale di attività 2019 - 2021 (Pta), approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 19 dicembre 2019.

L'aggiornamento di tale pianificazione non è avvenuto con ciclica regolarità.

Infatti, solo con successiva delibera n. 194, del 21 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano triennale di attività 2021 - 2023, contenente anche il Piano triennale di fabbisogno del personale 2021 - 2023.

Pertanto, nel corso del 2021, l'attività dell'Ente è stata indirizzata in base al Pta 2019 - 2021.

Detta programmazione era stata formulata in coerenza con le politiche di ricerca nazionali e internazionali e con le strategie del programma europeo di finanziamento per la ricerca e l'innovazione *Horizon 2020*, nonché del Programma Quadro per la ricerca *Horizon Europe*, tenendo conto dei contenuti e degli indirizzi risultanti dal Programma nazionale della ricerca (Pnr), con l'obiettivo di "*valorizzare la multidisciplinarietà dell'Ente*".

Gli obiettivi strategici individuati nel Pta, in linea con quelli risultanti dai precedenti Piani, erano finalizzati a:

- potenziare e valorizzare la ricerca scientifica;
- ampliare, rafforzare e qualificare la comunità dei ricercatori;

- concorrere a rendere competitiva la scienza italiana, anche al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita socioeconomica del Paese;
- internazionalizzare la ricerca scientifica, in particolare nei settori di maggiore interesse per l'Italia;
- consolidare la posizione del CNR, quale punto di riferimento italiano della comunità scientifica internazionale;
- promuovere la ricerca attraverso azioni mirate di comunicazione, per stimolare la crescita culturale, tecnologica ed economica della società italiana.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici previsti dal Piano, nel 2021 sono proseguite le azioni interne, dirette a migliorare la struttura organizzativa e l'efficienza dei processi, e esterne, finalizzate a migliorare la qualità della ricerca, anche in collaborazione con altri soggetti che operano negli stessi settori, sia nazionali che internazionali. L'attività, tuttavia, è stata influenzata dalla necessità di riorganizzazione, confluita, poi, nella previsione del Piano di rilancio contenuta nella legge di bilancio dell'anno 2022, anche a seguito delle analisi effettuate dallo stesso Ente nel corso del 2021, che hanno evidenziato criticità organizzative e finanziarie.

Anche nel 2021, la rete scientifica ha predisposto i Piani di gestione preliminari, previsti a partire dall'anno 2020 dal Regolamento di organizzazione.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 26 settembre 2019, è stato nominato l'Organismo interno di valutazione (Oiv) che ha operato nel 2021. Successivamente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 467, in data 11 ottobre 2022, è stato designato l'Oiv per il triennio successivo.

L'Ente ha predisposto un sistema di misurazione e valutazione della *performance*, operativo dal 2019 ed approvato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 2 del 2019, incentrato su uno specifico sistema informatico per l'assegnazione degli obiettivi a ciascun dirigente.

Le attività di verifica e *accountability*, condotte sulla base del sistema di misurazione e valutazione, sono state compendiate nella Relazione sulla *performance* 2021, riferita ai risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'esercizio di riferimento (approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 264, in data 13 settembre 2022).

2.4 Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della

corruzione

L'Ente ha ottemperato agli obblighi di pubblicità dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione previsti dall'art. 31 del d. lgs 14 marzo 2013, n. 33, pubblicando sul settore del sito *web* istituzionale, dedicato all'amministrazione trasparente il referto della Corte dei conti, le relazioni del Collegio dei revisori nonché gli atti dell'Oiv.

Nel 2021 ha operato il responsabile della prevenzione della corruzione nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 giugno 2019, n. 172. Successivamente, con provvedimento n. 74 del 2022 è stato designato il responsabile della prevenzione della corruzione in carica nel triennio successivo.

L'Ente ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021 - 2023, con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 23 marzo 2021, n. 429.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha reso la relazione annuale per l'anno 2021, rilevando che il complesso delle misure attuate dall'Ente ha avuto un effetto, diretto o indiretto, neutrale sulla qualità dei servizi, sull'efficienza degli stessi (es. in termini di riduzione dei tempi di erogazione dei servizi) e positivo sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione e snellimento delle procedure) e sulla diffusione della cultura della legalità e nelle relazioni con i cittadini, senza evidenziare particolari criticità generali e delineando l'efficacia dell'applicazione delle singole misure.

3 RISORSE UMANE

Nell'esercizio 2020 è terminato il programma di stabilizzazione del personale precario, avviato nel corso del 2018 in base alla previsione contenuta nell'art. 20, comma 2, del d. lgs. 25 maggio 2017, n. 75, e, pertanto, nel 2021 la gestione del personale si è svolta in base alle previsioni programmatiche ed alle necessità che si sono delineate nel corso dell'esercizio, fatte salve alcune procedure di stabilizzazione ancora in corso o conseguenti alle precedenti attività.

Va in ogni caso ribadito che le procedure di stabilizzazione hanno inciso in maniera significativa sia sul numero dei dipendenti a tempo indeterminato in dotazione sia sui costi sostenuti per il medesimo, entrambi caratterizzati, a partire dal 2018 ed a tutto il 2020, da andamenti incrementali, con conseguimento di assetti più stabili proprio nell'esercizio 2021 all'esame.

Peraltro, con delibera n. 167, del 30 novembre 2021 il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deciso di stabilizzare un ulteriore contingente di ricercatori e tecnologi che, in servizio presso l'Ente, avevano maturato i requisiti di stabilizzazione previsti dal d. lgs. n. 75 del 2017. Nel corso del 2021 è risultato operativo il piano del fabbisogno del personale dell'Ente, già presente nel precedente Pta, aggiornato nell'ambito del Pta 2020 - 2022, adottato al termine dell'esercizio 2020 - con delibera del Consiglio di amministrazione n. 328, in data 29 dicembre 2020, da ritenere approvata da parte del Ministero vigilante in assenza di osservazioni da parte di quest'ultimo. In quella sede, il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo, osservando, tuttavia, che la situazione finanziaria dell'Ente che presentava notevoli criticità avrebbe imposto una rivisitazione delle scelte, anche in considerazione della circostanza che la spesa di personale assorbe quasi per intero il Fondo ordinario per la ricerca (Foe), *“compromettendo evidentemente i programmi di ricerca cui l'Ente è istituzionalmente preposto”*.

Il Piano operativo nel 2021 è stato formulato tenendo conto del risparmio proveniente dalle cessazioni del personale previste negli anni precedenti, al fine di rispettare, da un lato, l'equilibrio annuale di bilancio e l'osservanza del limite posto dal d.lgs. n. 218 del 2016 alle spese di personale (rapporto non superiore all'80 per cento tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio) e delle indicazioni legislative finalizzate a favorire l'adozione di procedure per il superamento del precariato.

Come detto, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 194, in data 21 dicembre

2021, relativa al Pta 2021 – 2023, è stata definita anche la nuova pianificazione del fabbisogno di personale. In tale ambito è stato evidenziato che, con il completamento dei programmi previsti sia nel Piano in corso di approvazione che in quelli precedenti, e in quelli precedenti il rapporto tra spesa di personale ed entrate derivanti dal FOE, ivi incluse le risorse aggiuntive previste da specifiche disposizioni normative, si sarebbe attestato al 90,38%, soglia così elevata da rendere necessaria un'accurata ponderazione delle scelte future al fine di garantire la sostenibilità finanziaria dell'Ente, tenuto anche conto delle cessazioni previste nel periodo 2024 – 2026.

Sempre nel corso del 2021, l'Ente ha approvato la costituzione dei fondi per il finanziamento del trattamento accessorio del personale non dirigenziale e dei dirigenti di I fascia (rispettivamente, delibere n. 205, 204 del 21 dicembre 2021). Anche per porre termine ad una situazione che da anni non aveva trovato soluzione ha approvato, poi, la costituzione dei fondi per il finanziamento del trattamento accessorio del personale dirigenziale di seconda fascia per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 (delibera n. 206 del 21 dicembre 2021). In precedenza, aveva approvato la costituzione dei fondi per il finanziamento del trattamento accessorio del personale dirigenziale di seconda fascia per gli anni 2016 e 2017, autorizzando anche la sottoscrizione del Contratto integrativo (delibera n. 120 del 21 settembre 2021).

Nell'anno è stato approvato anche il Piano Triennale della Formazione 2021-2023 (delibera n. 89 del 9 luglio 2021) ed è stato regolamentato lo svolgimento del lavoro agile (delibera n. 203 del 21 dicembre 2021).

3.1 Consistenza del personale a tempo indeterminato

Il personale in servizio al 31 dicembre 2021 era pari a 8327 unità, evidenziando, per la prima volta dopo alcuni anni, una diminuzione rispetto alla consistenza dello stesso al termine dell'anno 2020 (nel quale era pari a 8.494 unità).

Tabella 2 – Consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Pers. 2020	Pers. 2021	Var. ass.

Direttore generale	1	1	0
Direttore di dipartimento	7	4	-3
Direttore di istituto	75	78	3
Tot. (*)	83	83	0
Dirigente I° fascia	0	0	0
Dirigente II° fascia	4	5	1
Dirigente incaricato I° fascia	1	1	0
Dirigente incaricato II° fascia	3	1	-2
Tot.	8	7	-1
Ricercatori			
Dirigente di ricerca	422	488	66
Primo ricercatore	807	927	120
Ricercatore	3.525	3.254	-271
Tot.	4.754	4.669	-85
Tecnologi			
Dirigente tecnologo	22	54	32
Primo tecnologo	85	137	52
Tecnologo	650	562	-88
Tot.	757	753	-4
Personale livelli			
Ruolo ad esaurimento	0	0	0
Funzionari	101	136	35
Collaboratore tecnico	1.711	1.711	0
Collaboratore di amministrazione	605	570	-35
Operatore tecnico	432	260	-172
Operatore di amministrazione	43	38	-5
Tot.	2.892	2715	-177
TOTALE	8.494	8.327	-167

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

La rilevata diminuzione di 167 unità di personale è dovuta, principalmente, alla diminuzione del numero dei ricercatori, dei tecnologi, degli operatori amministrativi e degli operatori tecnici che, in parte, hanno cambiato categoria di riferimento con concorsi interni e, in parte, sono cessati senza essere sostituiti.

Una analisi per qualifiche evidenzia, infatti, che nell'anno di riferimento sono aumentati i dirigenti ricercatori di 66 unità e i primi ricercatori di 120 unità mentre sono diminuiti i ricercatori di 271 unità, con un saldo negativo della categoria pari a 85 unità.

Più marcata è la riduzione del personale dei livelli, poiché a fronte dell'incremento di 35 unità dei funzionari è diminuito in misura significativa sia il numero dei collaboratori di amministrazione (-35 unità) che, soprattutto, quello degli operatori tecnici (-172 unità).

La tabella che segue rappresenta la consistenza del personale dirigenziale, in relazione alle varie tipologie contrattuali ed alle mansioni.

Tabella 3 - Consistenza del personale dirigenziale

Qualifica	Pers. 2020	Pers. 2021	Var. ass.
Dirigenti I° fascia	0	0	0
Dirigenti II° fascia	4	5	1
Dirigente incaricato	4	2	-2
Dirigente di ricerca	422	488	66
Dirigente tecnologo	22	54	32
Tot.	452	549	97

* Escluso il Direttore generale e i Direttori di Dipartimento e Istituto

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Nel 2021, è aumentato, ulteriormente, il numero dei dirigenti che sono passati da 452 unità a 549 (esclusi il Direttore generale e i Direttori di Dipartimento e di Istituto). L'incremento ha riguardato prevalentemente i dirigenti di ricerca, passati dalle 422 unità del 2020 alle 488 unità del 2021, con una variazione assoluta di 66 posizioni e i dirigenti tecnologo che si sono attestati a 54 unità a fronte delle 22 unità in servizio nel 2020 (con un incremento di 32 unità).

Ai dirigenti operativi nei vari settori si aggiungono il Direttore generale, i Direttori di dipartimento, pari a 4 unità (a fronte delle 7 operative nel 2020) e i Direttori di istituto, pari a 78 unità, a fronte delle 75 unità presenti nel 2020.

Tabella 4 - Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato

Qualifica	2020	2021	Var. ass.
Primo ricercatore	807	927	120
Ricercatore	3.525	3.254	-271
Primo tecnologo	85	137	52
Tecnologo	650	562	-88
Ruolo ad esaurimento	0	0	0
Funzionari	101	136	35
Collaboratori tecnici	1.711	1.711	0
Collaboratori di amministrazione	605	570	-35
Operatori tecnici	432	260	-172
Operatori di amministrazione	43	38	-5
Tot.	7.959	7.595	-364

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Passando ad esaminare la situazione del personale non dirigenziale, la tabella che precede evidenzia la consistenza dello stesso al termine del 2021, pari a 7.595 unità rispetto alle 7.959 unità presenti nel 2020, con un decremento di 364 unità. Come si è visto sopra, le diminuzioni più significative hanno riguardato le categorie dei ricercatori (-271 unità) e dei tecnologi (-88

unità).

3.2 Consistenza del personale a tempo determinato

La tabella che segue espone la consistenza del personale a tempo determinato.

Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni

	2020			2021		
	Fondi Ordinari	Fondi Esterni	Totale	Fondi Ordinari	Fondi Esterni	Totale
Ricercatori	6	157	163	3	84	87
Tecnologi	16	54	70	8	28	36
Liv. IV-VIII	2	61	63	2	22	24
Personale Contrattista			0			0
	24	272	296	13	134	147

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

A seguito dell'ampio processo di stabilizzazione effettuato dall'Ente, al termine del 2020 il personale a tempo determinato, finanziato con i fondi ordinari e con quelli esterni, era pari a 296 unità (a fronte delle 329 unità del 2019), mentre al termine del 2021 era pari a 147 unità, evidenziando, ulteriormente, la tendenza a superare forme di lavoro precario che negli anni precedenti avevano portato ad una situazione che aveva originato le decisioni sulla stabilizzazione del personale assunte nel triennio 2018 - 2020.

3.3 Consistenza del personale non dipendente

La natura dell'attività svolta dal CNR prevede anche l'apporto di personale non dipendente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, prevalentemente, di ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR.

Nel corso del 2021 le strutture scientifiche hanno emanato 1.320 nuovi bandi per assegni di ricerca e 152 nuovi bandi per borse di studio per giovani studiosi, registrando un incremento rispetto al 2020 sia per i bandi per assegni di ricerca (erano stati 1.061) che per le borse di studio, che erano stati 124.

Nel corso dell'anno, sono risultati attivi 3.913 contratti per assegni di ricerca, in aumento rispetto ai 3.504 del 2020, e 472 contratti per borse di studio, in riduzione rispetto ai 502 del

2020.

In ordine al personale non dipendente che ha operato in favore dell'Ente occorre segnalare che nel 2021 sono risultati attivi 25 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in significativa riduzione rispetto agli anni precedenti (erano 86 nel 2020 e 194 nel 2019); di essi, 3 sono stati operativi nell'area amministrativa, 15 nell'area della ricerca e 7 nell'area di supporto tecnico.

3.4 Personale comandato

Anche nel 2021 la gestione del personale dell'Ente è stata caratterizzata dal fenomeno del comando, sia in entrata che in uscita.

Con riferimento al personale comandato il CNR ha proseguito secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo e dai criteri stabiliti nella deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 93 del 2012, con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio del CNR.

Al termine dell'esercizio 2021 erano in comando presso il CNR tre unità di personale di altre amministrazioni, una delle quali con oneri a carico dell'Ente e le altre due con oneri a carico dell'Amministrazione di appartenenza.

Nel corso del 2021 il personale del CNR comandato presso altre Amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato una ulteriore diminuzione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 10 unità (a fronte delle 19 unità del 2020 e delle 24 del 2019).

In diminuzione anche il numero di unità di personale CNR in comando presso altre Amministrazioni, con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 69 unità, a fronte delle 72 unità registrate nel 2020.

Si ribadisce quanto già rilevato nelle ultime relazioni, vale a dire che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, oltretutto in una situazione finanziaria dell'Ente che presenta notevoli criticità e della circostanza che, per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, negli ultimi anni il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi. Analoghi inviti sono stati

rivolti all'Ente dal Collegio dei revisori⁴.

3.5 Spesa per il personale

La tabella che segue indica la spesa che l'Ente ha sostenuto negli anni 2020 e 2021 per il personale, a titolo di retribuzioni fisse ed accessorie nell'anno di competenza.

Tabella 6 - La spesa per il personale dipendente

Descrizione	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Salari e stipendi	331.367.046	335.048.758	3.681.712	1,11
Oneri sociali	89.057.948	89.402.264	344.316	0,39
Oneri contr. Int.	39.467.908	37.308.740	-2.159.168	-5,47
T.F.R.	20.832.036	26.712.642	5.880.606	28,23
Altri costi	52.335.148	49.352.279	-2.982.869	-5,70
Totale	533.060.086	537.824.683	4.764.597	0,89

Fonte: dati forniti dal CNR

La spesa riportata in tabella rappresenta solo una parte di quella iscritta nelle corrispondenti di voci di bilancio. Nel conto economico, infatti, l'Ente comprende fra le spese di personale anche quella relativa agli assegni di ricerca, nel 2021 pari a 48,03 milioni, che, però, ha natura diversa e, quindi, si ritiene non debba essere considerata ai fini dell'analisi della spesa riferita al personale dipendente.

La spesa complessiva presenta un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 537,82 milioni, a fronte dei 533,06 milioni, con un incremento dello 0,89 per cento (nell'esercizio precedente si era registrato un aumento dell'1,64 per cento rispetto al 2019).

Le somme pagate a titolo di salari e stipendi sono state pari a 335,04 milioni, e gli oneri per la contrattazione integrativa sono stati pari a 37,30 milioni, in lieve diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Gli oneri sociali sono stati pari a 89,40 milioni, in linea con quelli sostenuti nell'esercizio 2020 (pari a 89,05 milioni).

Il trattamento di fine rapporto è aumentato, passando dai 20,83 milioni del 2020 ai 26,71 milioni.

La voce "Altri costi" comprende la spesa riferita al pagamento dell'IRAP, agli assegni familiari corrisposti al personale, alle spese per visite fiscali, alle somme relative a quote di retribuzione arretrata conseguenti a progressioni di carriera o a decisioni giurisdizionali o a interventi

⁴ Ad esempio, si richiamano i moniti riportati nei verbali n. 1686, in data 18 marzo 2021, e n. 1700, in data 11 ottobre 2021.

legislativi, a benefici di natura assistenziale e sociale, a buoni pasto, mensa e ai trasferimenti correnti all'Inail, all'Aran e al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione delle norme di contenimento della spesa.

Da ultimo, si osserva che il Ministero dell'università e della ricerca con d.m. n. 802 del 2020, ha autorizzato l'Ente ad impiegare le maggiori risorse a carico del FOE assegnate in applicazione dell'art. 238, c. 2 del D. L. 19 maggio 2020, n. 34, a decorrere dall'anno 2021, pari ad euro 22.860.175,00 per assunzioni a tempo indeterminato di ricercatori e tecnologi, da attivare con la presa di servizio entro il 30 novembre 2022.

Inoltre, con successivo d.m. n. 614 del 19 maggio 2021, sono state assegnate al CNR, in attuazione dell'art. 1, comma 541, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), ulteriori euro 9.642.188,00, di cui euro 3.315.000,00 espressamente dedicati alle "stabilizzazioni" del personale e gli altri euro 6.327.188,00 destinati ad assunzioni di nuovo personale.

3.6 Il Direttore generale

Il Direttore generale del CNR ha la responsabilità della gestione e della direzione della struttura amministrativa; il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale di diritto privato destinato a cessare con la scadenza del mandato del Presidente dell'Ente.

Il compenso, fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei criteri di cui all'art. 15, comma 5 del d.lgs. n. 127 del 2003, ammonta a 120.000 euro annui lordi quale retribuzione base, comprensiva di tredicesima mensilità, alla quale si deve aggiungere la retribuzione di risultato che non può essere superiore a euro 60.000.

All'esito di una procedura di selezione, con decreto del Presidente in data 11 maggio 2018, è stato nominato il Direttore generale, nella persona di un Dirigente interno all'Ente, che è rimasto in carica sino al 15 febbraio 2021, quando è cessato il mandato del Presidente dell'Ente che lo aveva designato. A seguito di una nuova procedura selettiva, con decreto del Presidente in data 31 luglio 2021, è stato designato il nuovo Direttore generale, nella persona di un dirigente di altra Amministrazione pubblica, al quale è stata attribuita una remunerazione in linea con quella del precedente Direttore generale.

4 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Il processo di razionalizzazione della spesa, avviato da alcuni anni, è proseguito nel 2021, con

alcuni interventi diretti a superare le criticità gestionali e finanziarie riscontrate negli esercizi precedenti, anche in vista di una parziale riorganizzazione dell'Ente, auspicata dal Consiglio di amministrazione che si è insediato nel corso dell'esercizio e che, poi, è stata indirizzata nel citato Piano di rilancio, approvato a seguito della legge di bilancio del 2022.

4.1 Situazione della spesa per acquisto di beni e servizi

La verifica del rispetto da parte del CNR delle norme in materia di contenimento della spesa per beni e servizi si evince dalla scheda, allegata alla nota integrativa al rendiconto 2021, nonché dall'ammontare dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per 3,42 milioni di euro, come attestato dal Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto.

Una delle maggiori criticità riscontrate nella gestione degli ultimi anni dell'Ente ha riguardato l'acquisto dei beni e servizi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

L'insorgenza dei gravi problemi è stata favorita da una scarsa programmazione causata anche dal modello organizzativo dell'Ente, fondato su un numero elevato di sedi e di centri di responsabilità che, per molti anni, hanno operato in autonomia per gli acquisiti di beni e servizi.

La crescita esponenziale della spesa, il ritardo nei pagamenti e la mancata osservanza, in molti casi, delle procedure ad evidenza pubblica per tali acquisti, con il ricorso sistematico all'istituto della proroga, anche in assenza dei necessari requisiti, hanno indotto l'Ente ad avviare, perlomeno a partire dall'anno 2019, i primi interventi di centralizzazione degli acquisti, anche mediante il ricorso alle Convenzioni Consip. L'attività di razionalizzazione è proseguita nel 2020 e, soprattutto nel 2021, con una sempre maggiore consapevolezza della necessità di riorganizzare le modalità di acquisizione dei beni e servizi.

Al fine di contenere la spesa per l'acquisto dei beni di cui trattasi e di migliorarne la qualità, l'Ente ha dichiarato e documentato che nel corso del 2021 e del 2022 sono state ulteriormente rafforzate le azioni, già intraprese in precedenza, di accentramento delle forniture e di osservanza delle regole di finanza pubblica per lo svolgimento delle procedure di acquisto.

I centri di spesa operativi nel 2021, come detto, sono diffusi su tutto il territorio: si tratta di 18 aree della ricerca, 7 dipartimenti, 88 Istituti di ricerca (che contano 220 centri di spesa), Uffici dirigenziali e Unità operative, attivi presso la sede centrale.

Al fine di superare una situazione critica in relazione alle procedure contrattuali adottate ed ai costi sostenuti, nel corso del 2021 sono state attivate numerose forniture relative ai servizi di

funzionamento per il tramite della convenzione Consip FM14. L'adesione progressiva ai servizi Consip ha comportato, a partire dal 2021, una riduzione dell'utilizzo del sistema delle proroghe e dei rinnovi contrattuali.

In proposito, occorre rilevare che nel biennio 2020 - 2021, a conclusione di un percorso già avviato in precedenza, alcune forniture (energia elettrica, gas naturale, buoni pasto) sono state ricondotte a gestione centralizzata, tramite l'adesione alle corrispondenti convenzioni Consip e con l'assunzione degli interi oneri contrattuali a carico degli stanziamenti di bilancio iscritti in conto competenza annuale, come non sempre avvenuto negli esercizi precedenti in relazione ad alcune spese. Allo stesso modo anche i costi dei servizi che garantiscono la pulizia, la vigilanza e la manutenzione ordinaria delle sedi dell'Ente, al fine di consentire un controllo più diretto della spesa e un monitoraggio sui contratti, sono stati centralizzati sull'ufficio Servizi generali. Con l'apertura dei primi lotti della Convenzione Consip *Facility Management* 4, a settembre 2020, si è proceduto alla adesione alle stesse a livello centralizzato, sia per l'Amministrazione centrale e sia per le sedi collegate.

La gestione locale del sistema delle acque ha impedito la centralizzazione del servizio, ma, al fine di superare le criticità, l'Ente ha centralizzato, comunque, la conclusione e il monitoraggio dei contratti, al fine di evidenziare eventuali anomalie.

Si conferma, tuttavia, che nel 2021 il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni Consip e del MePa è ancora diffuso all'interno dell'Ente. Peraltro, come reso noto in istruttoria, in relazione a molti dei contratti che operano in regime di proroga sono state avviate le procedure di gara per perfezionare i nuovi affidamenti. Si prende atto di tali avviate azioni di riconduzione a fisiologia della gestione degli acquisti, ma considerato l'elevato grado di situazioni non in linea con il sistema normativo, non si può non ribadire qui la necessità che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione stabile delle procedure, seguendo in maniera puntuale e non estemporanea le regole della contabilità e finanza pubblica e le norme che disciplinano i contratti pubblici.

Anche nel 2021 il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni Consip e del MePa è ancora molto diffuso all'interno dell'Ente. Peraltro, come comunicato dall'Ente in relazione a molti dei contratti che operano in regime di proroga sono state avviate le procedure di gara. Tuttavia, considerato ancora l'elevato grado di situazioni non in linea con il sistema normativo, si ribadisce che è necessario che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione delle procedure, seguendo in maniera puntuale le regole

della contabilità e finanza pubblica e del Codice dei contratti.

Persiste il ritardo dell'Ente nei pagamenti relativi a transazioni commerciali ed i dati del 2021 sono negativi, addirittura in peggioramento rispetto a quelli degli esercizi precedenti.

Nell'esercizio considerato il ritardo ha interessato 20873 fatture (18.241 nel 2020 e 22.858 nel 2019), per un ammontare pari a 81,29 milioni (56,61 milioni nel 2020 e 62,91 milioni nel 2019). Le fatture che hanno evidenziato ritardi maggiori di 99 giorni si sono attestate a 1.255 (1.564 nel 2020), per un ammontare di 59,55 milioni (3,2 milioni nel 2020). Il ritardo rilevato per quest'ultima tipologia di fatture è conseguente, secondo quanto precisato dall'Ente, ad errori insanabili riscontrati nella fatturazione elettronica e a contestazioni relative alla precisa esecuzione dei contratti.

Il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi del d.lgs n. 33 del 2013, evidenzia per l'anno 2021 un numero di giorni di ritardo pari a 11, anch'esso in peggioramento rispetto ai 9 giorni registrato a fine 2020.

Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti, in più occasioni ha invitato l'Ente ad adottare i provvedimenti organizzativi necessari per superare la situazione negativa, evidenziando il *"consistente livello di interessi moratori evidentemente causati da notevoli ritardi nei pagamenti"* e i *"danni e responsabilità erariali derivanti dal ritardato pagamento per cause imputabili all'ente appaltante"* (verbale n. 1687 del 2021).

L'ulteriore peggioramento da 9 giorni (registrato nel 2020) ad 11 giorni di ritardo (riscontrato a fine 2021), evidenzia che l'Ente non ha ancora superato le criticità organizzative e finanziarie registrate negli ultimi esercizi ed impone che vengano assunte ulteriori misure, anche di tipo organizzativo, finalizzate ad assicurare che i pagamenti avvengano nei tempi previsti dalle disposizioni normative, anche per evitare l'ingiustificato esborso di elevati interessi moratori.

4.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR riveste una importanza centrale per l'Ente poiché lo stesso è organizzato con una pluralità di sedi ubicate sull'intero territorio nazionale, dotate, in molti casi, di impianti ad alto valore tecnologico, strumentali per lo svolgimento delle attività di ricerca.

La consistenza dello stesso, valutata dal CNR al termine del 2021, si attesta a 760,60, (755,71 milioni a fine 2020), a fronte di una valorizzazione nello Stato patrimoniale del bilancio pari a 199,94 milioni e a 560,66 milioni di fondo ammortamento, e consta di 65 immobili/complessi

immobiliari, di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana (aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia; molte restano, inoltre, le Regioni ove il CNR utilizza immobili in locazione (63 contratti con privati e università, con un onere di spesa annuale di circa 8,3 milioni).

Anche nel corso del 2021, come negli ultimi esercizi, non sono avvenute dismissioni immobiliari, nonostante il relativo Piano prevedesse la cessione di 8 compendi.

Si ricorda che con delibera n. 47, del 5 febbraio 2020, l'Ente ha approvato le "Linee guida sugli investimenti in infrastrutture del CNR", che è stato definitivamente completato con successiva delibera n. 134 del 27 maggio 2020 di "Aggiornamento delle linee guida per la definizione della roadmap per lo sviluppo delle infrastrutture e programma biennale degli interventi".

La programmazione e l'esecuzione dei lavori di manutenzione e ristrutturazione del compendio immobiliare programmati ha subito rallentamenti nell'esercizio 2020 anche in ragione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (nel 2020). La maggiore parte degli interventi medesimi, perciò, è stata traslata nel 2021, confluendo nella nuova programmazione triennale 2021 - 2023, approvata con delibera del Consiglio di amministrazione il 23 marzo 2021. L'Ente ha previsto l'esecuzione di 42 interventi su sedi diverse, e la più parte di essi ha riguardato lavori di manutenzione straordinaria, il potenziamento infrastrutturale di alcune sedi, il recupero e la messa in sicurezza di alcuni edifici, lavori di efficientamento energetico, di climatizzazione, di riordino degli impianti.

Anche nel 2021 è proseguita l'attività di razionalizzazione dei costi di locazione e alla fine dell'anno 2021 i contratti di locazione passiva erano diminuiti a 54 (alla fine del 2020 erano 56), con una spesa annuale prevista pari a 8,5 milioni, in progressiva diminuzione rispetto al 2012, anno di massimo valore, nel quale la spesa era stata pari a 16,24 milioni.

Nel corso dell'anno 2021, infatti, sono state concluse 2 operazioni di chiusura di contratti di locazione, con riduzione della spesa annua per complessivi 9.750 euro.

Sempre nel corso del 2021 sono stati rinegoziati, in riduzione, 5 contratti di locazione, con un risparmio annuale di 1.682.485 euro.

5 ORGANISMI PARTECIPATI

Le partecipazioni societarie rappresentano uno degli strumenti utilizzati dall'Ente per realizzare le proprie finalità istituzionali, poiché le stesse, in base ai programmi del CNR, sono finalizzate a promuovere e consolidare la collaborazione scientifica e tecnica con altri operatori del settore, sia nell'ambito industriale che scientifico, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca e sviluppare progetti comuni con altri soggetti, pubblici o privati.

5.1 Natura e tipologia delle partecipazioni

Al 31 dicembre 2021, il CNR era titolare di 157 partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi (a fronte delle 156 detenute al termine del 2020), suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione con soggetti terzi, prevalentemente non onerose, e sempre nel settore della ricerca o dello sviluppo tecnologico o scientifico.

Nell'ambito del primo gruppo (partecipazioni di scopo), la componente più significativa è quella delle iniziative che il CNR ha attivato a valle della partecipazione a bandi di finanziamento a livello regionale, nazionale o europeo - consorzi, distretti, *cluster*, centri di competenza, laboratori - prevalentemente nelle forme delle società consortili. Alla fine del 2021 le società partecipate erano 5, le società consortili partecipate dall'Ente erano 48, i consorzi 13 e i distretti tecnologici 15.

Nell'ambito del secondo gruppo, la partecipazione dell'Ente è legata al ruolo del CNR nel settore della ricerca ed ha, quindi, carattere prevalentemente istituzionale. La componente principale è rappresentata dalle associazioni (n. 62), seguite dalle fondazioni (n. 13) e da un gruppo europeo di interesse economico (GEIE), strumento giuridico comunitario per la cooperazione transnazionale.

5.2 Nuove partecipazioni, dismissioni e piano di razionalizzazione delle società del 2021

Nel corso del 2021, l'Ente ha acquisito o, comunque, dato corso ad attività che hanno condotto alla partecipazione in 5 nuovi organismi aventi diverse forme giuridiche.

In relazione alle attività internazionali, l'Ente ha partecipato alla costituzione della società di diritto francese "*Mercator Ocean société civile*", di una fondazione di diritto francese, la "*Fondazione Ice Memory*", di un'associazione di diritto belga "*Eit Food Ivzw*", di un'associazione denominata "*Alis Italia in movimento Roma*" e di una società consortile a.r.l., il "*Consorzio per l'attuazione del progetto Divertor Tokamat Test Dtt*".

A fronte dell'ingresso in questi nuovi soggetti, l'Ente ha dato seguito alle attività di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie, come previsto negli atti adottati nel tempo ai sensi degli artt. 20 e 24 del d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), nonché alla revisione delle adesioni a soggetti di natura diversa, con esiti di scioglimenti e dismissioni.

Nel corso del 2021 è stato perfezionato l'atto di cessione del pacchetto azionario detenuto in Principia SGR, da tempo rientrante fra le partecipazioni da dismettere, in base al Piano di razionalizzazione dell'Ente, in quanto non rientrante nelle sue finalità istituzionali.

Inoltre, in data 19 luglio 2021 si è conclusa la procedura di scioglimento della Fondazione "*Biology for Medicine*", con riaccredito dell'importo di euro 150.000, a suo tempo versato dall'Ente come fondo di dotazione.

Anche il "*Centro internazionale della fotonica e dell'energia*" è stato oggetto di scioglimento e messa in liquidazione (26 ottobre 2021), mentre, al termine della liquidazione, è stata cancellata la società "*Medea qualimed s.c.a.r.l.*".

Di contro, sempre nel 2021 è stata revocata la delibera con la quale il Consiglio di amministrazione aveva disposto il recesso da "*Centro Ricerche Aerospaziali - Cira s.c.p.a.*", a seguito di specifica richiesta dell'Ente vigilante che aveva disposto alcune variazioni sull'operatività e favorito la parziale modifica della compagine sociale.

Nel corso dell'anno è intervenuto il fallimento della "*Hsr giglio s.c.a.r.l.*", dalla quale l'Ente era receduto.

In ossequio alle disposizioni del citato art. 20 del TUSP, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 208, in data 21 dicembre 2021, ha approvato il Piano di razionalizzazione riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020.

In questa sede, è stato deliberato il mantenimento di 45 partecipazioni, ritenute strategiche in relazione alle finalità istituzionali, anche in ragione dell'utilità di alcune di essere per reperire finanziamenti finalizzati a ricerche specifiche, indicando sia le caratteristiche di ciascuna società che le ragioni adottate per giustificare la decisione.

Nel Piano è stata assunta la decisione di dismettere la partecipazione in "*Synesis s.c.a.r.l.*", la cui attività non è stata considerata più strategica in relazione ai fini dell'Ente.

Inoltre, è stato evidenziato l'andamento della procedura di liquidazione già in corso e non ancora conclusa relativa a 7 organismi partecipati dall'Ente.

L'attività di verifica e monitoraggio delle società partecipate è proseguita nel corso del 2022 ed è confluita nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 377, in data 21 dicembre 2022.

Con il citato piano, l'Ente ha individuato in 65 le società partecipate e in 4 gli spin-off detenuti alla data del 31 dicembre 2021, oggetto della procedura di verifica, ed ha precisato che per sette di esse erano in corso le procedure di liquidazione e che per undici era già stata decisa l'alienazione da precedenti revisioni, sottolineando le difficoltà di concludere le singole procedure di alienazione anche in ragione del ristretto mercato per molte partecipazioni.

Ha individuato, quindi, in 46 le partecipazioni da mantenere in base alle valutazioni tecniche effettuate dai servizi dell'Ente e di avviare le procedure di razionalizzazione nei confronti della Società Prodal S.c.r.l. di Fisciano (SA), la cui attività non è stata considerata strategica al perseguimento dei fini istituzionali del CNR.

Ha deliberato, inoltre, di avviare, sin dai primi mesi del 2023, una nuova ricognizione delle Società con strumenti di analisi di valutazione del rischio di impresa, più approfonditi rispetto a quanto indicato nel TUSP, tenendo conto della valutazione relativa al posizionamento strategico di ciascuna partecipata, per ridurre il numero di partecipazioni societarie, adottando eventualmente forme alternative di collaborazione con i soggetti interessati

6 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività scientifica che viene svolta all'interno dei Dipartimenti e nei singoli Istituti rappresenta l'attività istituzionale del CNR; le attività svolte all'interno di ciascun Istituto sono relative ad uno o più settori che intercettano le diverse discipline scientifiche ed umanistiche che rientrano nella missione istituzionale dell'Ente in base ai compiti affidati dal legislatore, alle risorse disponibili, alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla partecipazione, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, nazionali o internazionali, a bandi pubblici e privati, finalizzati, tra l'altro, a favorire lo sviluppo tecnologico, in *partnership* con il mondo produttivo.

L'attività scientifica dell'Ente è stata articolata in 28 aree strategiche, i cui temi identificano e sostanziano la missione del CNR. In questa sede non è possibile dare conto della intera attività scientifica svolta dall'Ente, ed è opportuno limitare, quindi, il richiamo ad alcuni aspetti generali e rinviando per una compiuta illustrazione alla ampia ed articolata esposizione fornita dalla Presidente del CNR nella relazione illustrativa, parte integrante del rendiconto dell'esercizio 2021.

Occorre rimarcare che attraverso la rete di istituti e la possibilità di un'azione multidisciplinare, l'Ente è uno dei soggetti per il tramite dei quali lo Stato sviluppa attività attinenti alla collaborazione scientifica e tecnologica in campo internazionale, anche in relazione ai progetti rientranti nel P.N.R.R.

Inoltre, il CNR è, attualmente, il maggior Ente non universitario coinvolto nei dottorati di ricerca degli atenei italiani.

Con delibere n. 147 del 2017 e n. 52 del 2020, il Consiglio di amministrazione ha approvato la partecipazione dell'Ente, rispettivamente, nei quadrienni 2017 - 2020 e 2020 - 2024, all'attivazione di percorsi di dottorato coerenti con i criteri elaborati dal Consiglio scientifico secondo le seguenti tipologie:

- programmi di dottorato collegati a grandi progetti internazionali di ricerca/infrastrutture di ricerca (I Tipo);
- dottorati in collaborazione con le imprese (II Tipo).

6.1 La progettualità finalizzata

Il Programma operativo nazionale - ricerca e innovazione 2014-2020 è lo strumento, gestito dal Ministero vigilante, diretto al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore e al rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, realizzando gli obiettivi della politica di coesione dell'Unione europea a favore delle aree territoriali più svantaggiate.

Tre gli assi prioritari di intervento: investimenti in capitale umano (asse I), progetti tematici (asse II) e assistenza tecnica (asse III).

Il CNR è coinvolto in particolare nell'asse II, diretto a potenziare le infrastrutture di ricerca, le capacità di sviluppare l'eccellenza per la ricerca e l'innovazione e a promuovere centri di competenza, in particolare di interesse europeo. L'asse, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), riguarda principalmente due azioni:

- infrastrutture di ricerca (c.d. PON Infrastrutture)
- *cluster* - 12 Aree di Specializzazione (c.d. PON 12 Aree).

L'azione prevede il potenziamento delle infrastrutture esistenti per l'implementazione di progetti rispondenti agli ambiti dell'ESFRI (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*), e che risultino di notevole impatto sulle traiettorie della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI).

Il CNR ha partecipato all'avviso, sia programmando progetti di potenziamento per le infrastrutture di ricerca coordinate dall'Ente, sia prendendo parte ai progetti di potenziamento presentati da altri enti. L'Ente partecipa a 9 progetti, 7 come capofila e 2 come *partner*.

I progetti hanno avuto inizio nel 2019 e nel corso del 2021 sono stati rendicontati 24 milioni, pari al 27 per cento circa del totale delle risorse accertate per i progetti ai quali partecipa il CNR.

Il PON 12 Aree ha come obiettivo il sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attinenti alle 12 aree di specializzazione individuate dal Pnr 2014-2020 (aerospazio; *agrifood*; *Blue Growth*; chimica verde; *cultural heritage*; *design*, creatività e *Made in Italy*; energia, fabbrica intelligente; mobilità sostenibile; salute; *smart, secure and inclusive communities*; tecnologie per gli ambienti di vita).

Il CNR partecipa a tutte le 12 aree di specializzazione, con 18 progetti, 9 in qualità di capofila e 9 come *partner*. L'importo di risorse previste per l'insieme dei progetti è di 55 milioni di euro. Il decreto Ministero dell'università e della ricerca n. 646 del 2021, e successivi provvedimenti correlati⁵, emanato in base alla previsione dell'art. 1, c. 549, della legge 30 dicembre 2020, n.

⁵ Trattasi del decreto n. 151 del 2022, per l'anno 2021, e del decreto n. 355 del 2022, per l'anno 2022.

178, ha istituito il “Fondo per l’edilizia e le infrastrutture di ricerca”, con stanziamenti dedicati pari a 47 milioni di euro per il 2021 e per ciascuno degli esercizi 2021 e 2022. Al CNR sono stati assegnati 17,78 milioni per il 2021, come implementazione del Fondo ordinario, e 6 milioni per il finanziamento di un progetto per interventi di completamento del progetto GARR-T, in accordo con il Piano nazionale infrastrutture di ricerca (Pnir) 2021 - 2027.

6.2 Progetti internazionali

La partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi dell’Unione europea, spesso in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, si è consolidata negli ultimi anni, anche in relazione alle singole e specifiche aree di competenza della rete scientifica. Dimensione particolarmente significativa assume la partecipazione al programma-quadro “*Horizon 2020*”, nel cui ambito la rete scientifica del CNR è risultata assegnataria di numerosi progetti e l’Ente svolge un ruolo di impulso per l’attività di studio e per la partecipazione a svariate commissioni, anche avvalendosi di uno specifico ufficio sito in Bruxelles. Il 2020 è stato l’anno di chiusura del programma – quadro *Horizon 2020*.

Alla fine dell’anno 2021, i dati relativi a *Horizon 2020* hanno evidenziato che il CNR è risultato aggiudicatario di 763 progetti, per un ammontare complessivo di 308,3 milioni di contributi dell’Unione europea.

Nel 2021 il CNR è stato riconfermato *chair* del gruppo di lavoro a Bruxelles che, all’interno del Gruppo informale degli uffici di ricerca europei (IGLO), segue le analisi, i dibattiti, le proposte e le legislazioni comunitarie in termini di sicurezza e difesa, nonché quelle tematiche spaziali che hanno connessioni e ricadute su di esse (nel 2021 si sono svolti tre incontri).

L’Ente ha partecipato, inoltre, ad azioni UE per la Regione euro – mediterranea e per l’America latina, nonché a numerosi altri organismi ed incontri internazionali (per il dettaglio si rinvia alla citata relazione della Presidente dell’Ente).

In relazione alla cooperazione bilaterale e multilaterale, nel corso del 2021 sono stati sottoscritti n. 5 accordi e sono stati finanziati n.150 progetti (nel 2020 erano n. 151), svolti congiuntamente da ricercatori del CNR e di enti omologhi non italiani.

Sono stati finanziati numerosi laboratori tematici con enti stranieri, anche finalizzati ad avviare alla ricerca giovani ricercatori, alla realizzazione di brevetti ed al trasferimento tecnologico; nel 2021 è ripresa questa attività a seguito del progressivo venire meno dell’emergenza sanitaria.

Nel 2021, il CNR ha proseguito nell’attività di rappresentanza dell’Italia in 37 Organismi

scientifici internazionali non governativi, assicurando - anche con 5 Commissioni tematiche - la presenza del nostro Paese alle attività di tali entità che costituiscono un punto di incontro per gli scienziati di tutto il mondo su temi di interesse specifici.

6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono quelle con istituzioni pubbliche e private, tanto a carattere nazionale (Ministeri ed altri Enti), quanto territoriale (Regioni ed Enti locali), sia con le imprese italiane.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con Enti pubblici, Enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune.

Alcune delle predette collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea; tra essi rientrano alcuni progetti di interesse strategico, finanziati a carico del Foe.

Di rilievo anche gli accordi e le convenzioni di ricerca, volte a collocare le attività proprie delle macroaree scientifiche del CNR nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.

In tale ambito, significativi appaiono i rapporti con le Università che hanno dato vita a complessive 74 convenzioni quadro, delle quali 7 concluse nel 2021.

Sono attualmente in vigore 31 convenzioni per condivisione di personale, tra il CNR ed alcune Università italiane (erano 32 alla fine del 2020), di cui 8 stipulate nel 2021, ai sensi del d.m. MIUR del 27 novembre 2012, attuativo dell'art. 55 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35⁶.

Al 31 dicembre 2020, risultano vigenti n. 341 tra accordi quadro, protocolli d'intesa e convenzioni, sottoscritti tra il CNR ed altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, aventi per oggetto lo sviluppo e la gestione di collaborazioni scientifiche in attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione in settori interdisciplinari di interesse nazionale e internazionale.

⁶ Con il d.m. MIUR del 27 novembre 2012, è stata approvata la "Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un' università".

6.4 La partecipazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

L'Ente partecipa attivamente alla realizzazione di progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché al Piano nazionale complementare (PNC), in qualità di soggetto attuatore principale ovvero in collaborazione con altri organismi pubblici e privati.

Tenuto conto degli obiettivi del Piano, l'azione del CNR - in ragione della natura dell'Ente e nell'ambito di attività che prevedono la presenza di competenze e capacità scientifiche e tecnologiche, di una rete infrastrutturale e strumentale diffusa su tutto il territorio nazionale, con collegamenti internazionali - è diretta alla partecipazione a numerosi progetti, in tutte le missioni previste dal Piano.

Nel corso dell'anno 2022 sono state avviate le collaborazioni e la realizzazione dei primi numerosi progetti, svolti sia direttamente che in collaborazione con altri soggetti (Università ed Enti pubblici), in base a programmi finanziati, principalmente, dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

In relazione ai progetti nei quali è coinvolto, l'Ente partecipa sia come soggetto realizzatore che come attuatore, nelle varie forme previste dalla disciplina speciale (soggetto *spoke*, *Hub*, responsabile di interventi).

Al fine di meglio curare la realizzazione degli interventi, l'Ente ha istituito una Struttura di missione PNRR, articolata in tre Unità temporanee di scopo. Inoltre, ad ogni progetto è stata attribuita una codificazione finalizzata a ricondurre tutti i movimenti contabili al programma nel quale sono previsti, così da avere evidenza specifica dei costi e dell'utilizzo delle risorse.

In merito alla rendicontazione, il CNR non opera direttamente sul sistema informativo Regis, ma sulle singole piattaforme istituite a tale scopo dai soggetti gestori dei bandi.

In relazione ai numerosi interventi, alla data del 30 giugno 2023, risultano approvati 69 progetti, due dei quali rientrano nel Piano nazionale complementare⁷; in relazione ad essi, in 25 progetti l'Ente è soggetto realizzatore, mentre in altri 40 è soggetto attuatore (nella più parte dei casi unitamente ad altri soggetti).

Tutti i progetti sono stati avviati, perlomeno in relazione alle necessarie procedure di assunzione o conclusione dei contratti di ricerca.

⁷ I dati sono ricavati dalla nota del 29 settembre 2023, con la quale l'Ente ha fornito gli elementi conoscitivi in merito all'attuazione del PNRR, richiesti dalla Sezione.

Considerata la data di avvio dei progetti, solamente in relazione a 12 di essi era previsto il raggiungimento di specifici obiettivi alla data del 31 dicembre 2022 che, in base ai dati del monitoraggio trasmessi dall'Ente, risultano essere stati conseguiti.

Alla data del 30 giugno 2023 era previsto il raggiungimento di obiettivi specifici in relazione a n. 62 progetti e in relazione ad essi il risultato è stato conseguito in 56 casi, mentre non è stato raggiunto in relazione a 6 progetti.

Le ragioni del mancato raggiungimento, secondo i chiarimenti forniti dall'Ente, consistono in: ritardi nella conclusione delle gare per l'acquisto di attrezzature e per la predisposizione dei locali nei quali eseguire le attività progettuali (un caso); variazioni della situazione di mercato che avrebbe imposto di chiedere al Ministero una variazione del progetto (non ancora disposta) (un caso); difficoltà a realizzare la quota di spesa prevista (un caso) e a concludere le procedure di selezione del personale (un caso); infine, in due casi la procedura di selezione del soggetto privato è andata deserta.

7 RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Nella seguente tabella sono riportati i principali saldi contabili dell'esercizio in esame, a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Sintesi dati contabili

Descrizione	2020	2021	Var.ass.	Var.%
Fondo cassa	856.518.370	985.629.865	129.111.495	15,07
Risultato finanziario di competenza	-22.479.856	-4.420.614	18.059.242	80,34
Risultato di amministrazione	173.526.029	197.183.633	23.657.603	13,63
Risultato economico	2.417.811	155.019.960	152.602.149	6.312
Patrimonio netto	641.007.064	796.027.025	155.019.961	24,18

Fonte: elaborazione Corte conti su dati CNR

Il rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2021 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 200, in data 28 giugno 2022, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, e si compone della nota integrativa, del conto di bilancio, articolato in rendiconto finanziario decisionale e gestionale del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. Allo stesso sono allegati la situazione amministrativa, la relazione illustrativa sulla gestione del Presidente, nonché la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti

Il documento è stato redatto secondo quanto disposto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, attuativo dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'adozione del piano dei conti integrato, così come previsto dal d.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013, e l'utilizzo della classificazione per missioni e programmi delle spese e delle entrate, previsto dal Titolo III del predetto decreto legislativo.

In proposito, si osserva che l'art. 24, c. 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 91 del 2011, prevede che il rendiconto sia approvato entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo e non entro la fine del mese di giugno. La modifica del termine di approvazione del bilancio dell'Ente, finalizzata ad allinearla alla previsione legislativa, è contenuta nel Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in corso di approvazione.

In relazione alla classificazione delle entrate, il rendiconto si articola in trasferimenti correnti, entrate extra tributarie, entrate in conto capitale, accensione prestiti, entrate per conto terzi e partite di giro; mentre, per quanto riguarda la classificazione delle spese, si articola in missioni, programmi e centri di responsabilità, in applicazione delle prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012, come successivamente aggiornato, e delle indicazioni risultanti dalla

circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Le missioni e i programmi in cui si articola il bilancio del CNR risultano dalla tabella seguente che evidenzia anche i centri di responsabilità, coincidenti, per i programmi della "Missione ricerca e innovazione" (ripresa dalla voce del bilancio dello Stato 017, gestita nel 2020 dal Mur), con i sette Dipartimenti in cui si suddivide la rete scientifica, mentre per i restanti programmi con la Direzione generale dell'Ente.

Tabella 8 - Classificazione centri di responsabilità

Missioni	Programmi	Centri di responsabilità
Ricerca e innovazione	Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente	Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente
	Scienze bio-agroalimentari	Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari
	Scienze biomediche	Dipartimento Scienze Biomediche
	Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche dei Materiali
	Scienze fisiche e tecnologie della materia	Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche della Materia
	Ingegneria - ICT e tecnologia per l'energia e i trasporti	Dipartimento Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti
	Scienze umane e sociali - Patrimonio culturale	Dipartimento Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale
Servizi istituzionali e generali	Servizi istituzionali e generali	Direzione Generale
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	
Debito da finanziamento	Mutui	
Partite di giro	Partite di giro	

Fonte: bilancio 2021 del CNR

La classificazione del bilancio e l'individuazione dei Centri di responsabilità non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In relazione alla già menzionata classificazione, appaiono pertinenti le osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze che ha rilevato che l'Ente ha predisposto l'allegato denominato "Rendiconto Finanziario Decisionale riclassificato per COFOG", in un formato diverso da quello prescritto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013. In merito alle missioni, ha osservato che a ciascuna di esse non è stata attribuita la prescritta numerazione, che deve coincidere con quella individuata per le missioni del bilancio dello Stato e che non è stata individuata la classificazione COFOG, da correlare a ciascun programma di spesa. In relazione a questi ultimi è stato osservato, infatti, che la rappresentazione dell'attività dell'Ente è in linea con la sua attuale organizzazione, suddivisa in dipartimenti, e che, quindi, la spesa risulta "eccessivamente

frazionata in numerosi programmi che, invece, dovrebbero avere denominazioni più rappresentative delle attività complessive dell'Ente"⁸.

7.1. Gestione di competenza

L'esercizio 2021 si è chiuso con un disavanzo di competenza di 4,42 milioni, quale differenza tra il totale delle entrate accertate (1.381,82 milioni) e delle spese impegnate (1.386,24 milioni), come si evince dalla tabella che segue.

Le partite di giro, in entrata ed in uscita, sono pari a 332,27 milioni.

Anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era registrato un disavanzo di 22,48 milioni, il risultato della gestione di competenza è, comunque, negativo.

Tabella 9 - Entrate accertate

Denominazione	2020	2021	Var. ass.	Var. %	Inc.% sul totale annuo	
Titolo II - Trasferimenti correnti	884.514.396	921.574.753	37.060.356	4,19	90,53	87,81
Titolo III - Entrate extratributarie	62.826.092	71.984.425	9.158.333	14,58	6,43	6,86
Titolo IV - Entrate in c/capitale	29.697.164	55.613.630	25.916.466	87,27	3,04	5,30
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	14.840	373.960	359.120	2419,95	0,00	0,04
Titolo VI - Accensione di prestiti	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Totale entrate al netto delle partite di giro	977.052.492	1.049.546.768	72.494.276	7,42	100	100
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	379.056.227	332.272.793	-46.783.434	-12,34		
Totale generale delle entrate	1.356.108.719	1.381.819.561	25.710.842	1,90		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

⁸ Nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, prot. n. 184015/2022, resa a seguito dell'esame del "Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2021".

Tabella 10 - Spese impegnate

Impegni per missioni	2020	2021	Var. ass.	Var. %	Inc. % sul totale annuo	
Missione Ricerca e Innovazione	886.671.677	930.475.758	43.804.081	4,94	88,71	88,28
Missione Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni pubbliche	107.845.654	123.491.623	15.645.969	14,51	10,79	11,72
Missione Debito da finanziamento dell'Amministrazione	5.015.017	0	-5.015.017	-100,00	0,50	0,00
Missioni Fondi da ripartire	0	0	0		0,00	0,00
Totale uscite al netto delle partite di giro	999.532.348	1.053.967.381	54.435.033	5,45	100	100
Servizi per conto terzi e partite di giro	379.056.227	332.272.793	-46.783.434	-12,34		
Totale generale uscita	1.378.588.575	1.386.240.174	7.651.599	0,56		
Avanzo/disavanzo	-22.479.856	-4.420.614	18.059.242	80,34		

Impegni per natura	2020	2021	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
Spese correnti	903.743.425	942.454.854	38.711.429	4,28	90,42	89,42
Spese in conto capitale	91.083.152	106.455.153	15.372.001	16,88	9,11	10,10
Spese per incremento attività finanziarie	238.387	458.007	219.620	92,13	0,02	0,04
Rimborso prestiti	4.467.385	4.599.366	131.981	2,95	0,45	0,44
Totale uscite al netto partite di giro	999.532.349	1.053.967.381	54.435.032	5,45	100	100
Partite di giro	379.056.277	332.272.793	-46.783.484	-12,34		
Totale generale uscita	1.378.588.626	1.386.240.174	7.651.548	0,56		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Al netto di quelle per conto terzi e delle partite di giro, le entrate si sono attestate a 1.049,55 milioni, in aumento rispetto ai 977,05 milioni del 2020; anche la spesa, sempre al netto dei servizi per conto terzi e delle partite di giro, è aumentata, attestandosi a 1.053,97 milioni, a fronte dei 999,53 milioni del 2020, con un aumento del 5,45 per cento.

La parte preponderante delle entrate si concentra nel titolo II "Trasferimenti correnti" che, con un ammontare pari 921,57 milioni, rappresenta l'87,81 per cento delle risorse, con un incremento rispetto all'esercizio 2020 in termini assoluti (erano pari a 884,51 milioni), ma una diminuzione in termini di percentuale di incidenza (erano pari al 90,53 per cento).

Le entrate extra tributarie si attestano a 71,98 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (62,83 milioni) ma con un'incidenza percentuale sul totale annuo pressoché invariata (pari al 6,86 per cento, a fronte del 6,43 del 2020).

Le entrate in conto capitale ammontano a 55,61 milioni, in deciso aumento rispetto agli 29,69 milioni del 2020. Anche nel 2021 non vi è stata accensione di prestiti.

Le spese classificate per missioni e programmi si concentrano, anche nell'esercizio 2021, principalmente nei programmi della missione "Ricerca e innovazione" (930,47 milioni, in aumento rispetto al 2020 nel quale erano attestata a 886,67 milioni) e nella missione "Servizi

istituzionali e generali” della Direzione generale (programmi: servizi istituzionali e generali, fondi da assegnare, mutui pari a 123,49 milioni, anch’essi in aumento rispetto ai 107,84 milioni registrati nel 2020).

Risulta invece azzerata la spesa della missione “Debito da finanziamento” dell’amministrazione (pari a 5,01 milioni del 2020), in coerenza con i piani di ammortamento in essere e con la mancata acquisizione, nell’esercizio, di nuovi finanziamenti mediante ricorso al mercato finanziario.

Al riguardo, si osserva che il Collegio dei revisori, pur avendo espresso parere favorevole all’approvazione del rendiconto, ha sottolineato che, sebbene *“non vi siano particolari criticità immediate rinvenibili dall’esame del risultato di competenza dell’anno 2021”, si deve rilevare “che è presente una situazione di disavanzo di competenza per tre esercizi consecutivi”. Ha evidenziato, inoltre, che “in disparte ogni considerazione su quali conseguenze potrebbe avere tale situazione (giova al tal riguardo richiamare il disposto dell’articolo 15, comma 1-bis del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n. 11 ...), non si ravvisano al momento i presupposti per una situazione di reale squilibrio finanziario della gestione in quanto l’ente finora ha raggiunto il pareggio di bilancio utilizzando quote di avanzo di amministrazione già realizzato e disponibile. A tal riguardo occorre però precisare che la parte disponibile del risultato dell’avanzo di amministrazione, ammontante ad euro 55,50 milioni, di cui già applicati al bilancio 2022 euro 32,63 milioni, attualmente utilizzabile per il proseguo della gestione corrente risulta essere pari ad euro 22,94 milioni”.*

La presenza di un disavanzo di competenza, ripetuto negli anni, è elemento indicativo di uno squilibrio che deve indurre l’Ente a rivedere la gestione, adottando i necessari rimedi, individuando le cause e tenendo conto, in linea generale, che dai dati di bilancio si evince un incremento della spesa al quale non ha fatto fronte un parallelo aumento delle entrate, con una situazione di squilibrio certamente non reiterabile all’infinito.

7.2 Entrate

La tabella che segue illustra l’andamento delle entrate sulla base della classificazione economica riconducibile al piano dei conti integrato di cui al d.P.R. n. 132 del 2013, evidenziando, in particolare, lo scostamento, in valore assoluto e in percentuale, delle singole voci rispetto all’esercizio 2020.

Tabella 11 - Le entrate accertate

Descrizione	2020	2021	Incidenza% su totale	Var. ass.	Var.%
Finanziamenti dal MIUR	693.500.174	745.061.622	70,99	51.561.448	7,43
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	110.461.784	102.261.375	9,74	-8.200.409	-7,42
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	65.781.084	61.843.623	5,89	-3.937.461	-5,99
Altri trasferimenti correnti	14.771.354	12.408.133	1,18	-2.363.221	-16,00
Sub Totale trasferimenti correnti (Tit. II) (A)	884.514.396	921.574.753	87,81	37.060.357	4,19
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	52.461.258	54.208.861	5,16	1.747.603	3,33
Altre entrate	10.379.674	18.149.523	1,73	7.769.849	74,86
Sub Totale entrate extratributarie e da Riduzione attività finanziarie (Tit. III e V) (B)	62.840.932	72.358.385	6,89	9.517.453	15,15
Totale entrate correnti (A+B=C)	947.355.328	993.933.137	94,70	46.577.809	4,92
Contributi agli investimenti	29.220.362	55.457.960	5,28	26.237.598	89,79
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	476.802	155.670	0,01	-321.132	-67,35
Totale in conto c/capitale (Tit. IV e VI) (D)	29.697.164	55.613.630	5,30	25.916.466	87,27
Totale	977.052.492	1.049.546.767	100	72.494.275	7,42

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Le entrate accertate al 31 dicembre 2021, come detto, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.049,55 milioni e presentano un aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+7,42 per cento).

Le entrate correnti, pari a 993,93 milioni rappresentano il 94,70 per cento del complesso delle entrate e derivano, per la maggior parte da trasferimenti, pari a euro 921,57 milioni.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un incremento dei trasferimenti dal Ministero vigilante derivanti in gran parte dall'erogazione delle somme di cui al d.m. 802/2020 e d.m. 614/2021, rispettivamente di euro 22.860.175 e di euro 9.642.188.

Si registra una riduzione generalizzata degli altri trasferimenti, presumibilmente da correlare alla situazione emergenziale iniziata nell'anno 2020 e proseguita per l'intero esercizio di riferimento.

Da segnalare l'incremento dei contributi agli investimenti (+89,79 per cento) in gran parte riconducibili all'erogazione da parte del MUR delle quote relative agli anni 2018, 2020 e 2021 previste alla legge n. 205 del 2017 per un importo pari a 50 milioni di euro.

Relativamente alla vendita di beni e servizi si registra un incremento delle entrate del 3,33 per cento.

Relativamente alla posta relativa ai trasferimenti dal MIUR, limitatamente alla ripartizione del Fondo ordinario per enti e istituzioni di ricerca per il 2021, si registra un leggero incremento (+ 1,40 per cento) rispetto l'anno precedente, passando da 656,16 milioni del 2020 a 665,32 milioni del 2021.

In relazione a tali trasferimenti, si segnala che è aumentata la componente di assegnazione ordinaria o di funzionamento (FOE), passata dai 586,29 milioni del 2020 ai 603,48 milioni del 2021.

È diminuita, invece, in misura rilevante l'assegnazione riferita alla progettualità di carattere straordinario, attestata a 4,25 milioni a fronte dei 11,23 milioni del 2020. Si tratta, prevalentemente, di risorse vincolate all'attuazione di progetti nazionali, internazionali o straordinari che, in alcuni casi, si configurano quali meri trasferimenti a soggetti terzi attuatori delle iniziative. Al fine di rendere proficuo e trasparente l'utilizzo di queste risorse, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha stabilito un onere di verifica sul loro impiego in capo ai Direttori dei dipartimenti interessati.

Un lieve incremento ha fatto segnare l'assegnazione relativa alle "Attività di ricerca a valenza internazionale", passata dai 31,64 milioni del 2020 ai 35,59 milioni del 2021.

Sempre in relazione ai trasferimenti ministeriali, si segnala che nel 2021 è stata nuovamente effettuata l'assegnazione delle risorse per le progettualità di carattere continuativo, per 22 milioni, nel 2020 era di 27 milioni.

Le entrate in conto capitale si attestano a 55,61 milioni e sono pari al 5,30 per cento delle somme accertate al netto delle partite di giro. Risultano essere in significativo aumento rispetto a quelle accertate nell'esercizio precedente che erano pari a 29,69 milioni.

La quasi totalità delle entrate in conto capitale sono costituite da "Contributi agli investimenti da Amministrazioni centrali", pari a 55,45 milioni. Di esse 5,11 milioni sono costituiti dai contributi MUR per il finanziamento dei progetti PON Infrastruttura.

Nel 2021, come sopra evidenziato, l'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

7.3 Spesa

La seguente tabella illustra l'andamento della spesa impegnata dall'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2020.

Tabella 12 - Spesa impegnata

Descrizione	2020	2021	Incidenza% su totale	Var. ass.	Var.%
Redditi da lavoro dipendente	584.052.414	602.200.621	57,14	18.148.207	3,11
Imposte e tasse a carico dell'ente	35.742.673	39.016.989	3,70	3.274.316	9,16
Acquisto di beni e servizi	171.240.252	185.980.316	17,65	14.740.064	8,61
Trasferimenti correnti	101.283.246	103.340.634	9,80	2.057.388	2,03
Interessi passivi	1.005.995	434.874	0,04	-571.121	-56,77
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.409.338	5.331.754	0,51	922.416	20,92
Altre spese correnti	6.009.507	6.149.666	0,58	140.159	2,33
Totale spese correnti	903.743.425	942.454.854	89,42	38.711.429	4,28
Contributi agli investimenti	6.717.932	0	0,00	-6.717.932	-100,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	84.365.220	106.455.153	10,10	22.089.933	26,18
Totale spese in conto capitale	91.083.152	106.455.153	10,10	15.372.001	16,88
Acquisizione attività finanziarie	238.387	458.007	0,04	219.620	92,13
Totale spese per incremento attività finanziarie	238.387	458.007	0,04	219.620	92,13
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	4.467.385	4.599.366	0,44	131.981	2,95
Totale rimborso prestiti	4.467.385	4.599.366	0,44	131.981	2,95
Totale spese	999.532.349	1.053.967.380	100	54.435.031	5,45

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale.

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.053,97 milioni, evidenziando un aumento del 5,45 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La parte preponderante della spesa discende dalle uscite correnti che sono pari a 942,45 milioni di euro, pari all'89,42 per cento del totale.

La spesa principale è quella relativa ai "Redditi da lavoro dipendente" che si attesta a 602,2 milioni, pari al 63,9 per cento delle uscite correnti e al 57,14 per cento del totale delle uscite. La voce in esame si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale si era attestata a 584,05 milioni (+3,11 per cento) ed è comprensiva, come innanzi detto, degli esborsi per assegni di ricerca.

Anche la voce relativa all'"Acquisto di beni e servizi" si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 185,98 milioni, pari al 19,73 per cento delle uscite correnti ed al 17,65 del totale delle uscite; l'aumento rispetto all'esercizio precedente è pari a 14,74 milioni, in valori assoluti, e all'8,61, in valori percentuali.

Il costo riferito al rimborso mutui si attesta a 5,33 milioni, con un incremento del 20,92 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale il costo era stato pari a 4,41 milioni).

In aumento anche le spese calcolate nella voce “trasferimenti correnti”, che si attestano a 103,34 milioni, rispetto ai 101,28 milioni dell’esercizio precedente (con un aumento del 2,03 per cento). Quanto alla spesa in conto capitale, nel 2021 si è registrato un aumento rispetto all’esercizio precedente poiché la stessa è passata dai 91,08 milioni del 2020 ai 106,45, con una variazione, positiva del 16,88 per cento, in ragione dell’aumento degli investimenti fissi lordi e dell’acquisto di terreni.

7.4 Gestione dei residui

7.4.1 Residui attivi

La tabella seguente illustra l’andamento dei residui attivi dell’Ente nell’ultimo esercizio (e nel 2020, a fini comparativi), riaccertati con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 3 giugno 2022.

Tabella 13 - Residui attivi

Correnti	2020	2021	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	152.978.098	142.078.439	-10.899.659	-7,12
Riscossioni	58.859.523	52.947.181	-5.912.342	-10,04
Variazioni	-7.496.377	-2.740.689	4.755.688	63,44
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	86.622.198	86.390.569	-231.629	-0,27
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	55.456.241	54.422.769	-1.033.472	-1,86
Totale complessivo a + b	142.078.439	140.813.338	-1.265.101	-0,89
C/capitale	2020	2021	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	64.702.015	80.639.555	15.937.540	24,63
Riscossioni	10.731.384	2.758.087	-7.973.297	-74,30
Variazioni	0	0	0	
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	53.970.631	77.881.469	23.910.838	44,30
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	26.668.924	5.197.260	-21.471.664	-80,51
Totale complessivo a + b	80.639.555	83.078.729	2.439.174	3,02
P. di giro	2020	2021	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	5.282.781	5.418.248	135.467	2,56
Riscossioni	553.051	754.432	201.381	36,41
Variazioni	0	0	0	
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	4.729.730	4.663.816	-65.914	-1,39
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	688.518	779.253	90.735	13,18
Totale complessivo a + b	5.418.248	5.443.069	24.821	0,46
Totali	2020	2021	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	222.962.894	228.136.241	5.173.348	2,32
Riscossioni	70.143.958	56.459.700	-13.684.258	-19,51
Variazioni	-7.496.377	-2.740.689	4.755.688	-63,44
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	145.322.559	168.935.854	23.613.295	16,25
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	82.813.683	60.399.282	-22.414.401	-27,07
Totale a fine esercizio	228.136.241	229.335.136	1.198.894	0,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

I residui attivi alla fine del 2021 ammontano, complessivamente, a 229,33 milioni, rispetto ai 228,13 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento dello 0,53 per cento.

Nel corso del 2021 sono stati cancellati residui attivi per 2,74 milioni, in conseguenza, principalmente, della rinuncia da parte del soggetto finanziatore all'attività ed alla duplicazione di accertamenti, nonché a minori somme incassate per arrotondamento, commissioni bancarie, spese postali, di bollo e registro.

L'elevato ammontare dei residui attivi, pari a 229,33 milioni, ha suggerito al Collegio dei

revisori di raccomandare all'ente di disporre, nel rendiconto, un accantonamento a fronte dei residui attivi di dubbia o incerta esigibilità, commisurato ad almeno il 60 per cento di quelli riferiti ad esercizi anteriori al 2012 e al 30 per cento di quelli inerenti alle annualità successive (verbale n. 1730 del 26 maggio 2022).

A seguito della predetta richiesta, in sede di bilancio di esercizio, l'Ente ha evidenziato che i residui attivi generati in esercizi compresi fra gli anni 2005 - 2020, erano pari a 167,78 milioni, da ritenersi certi per 139,46 milioni e qualificati come dubbi per l'importo di 28,08 milioni. A fronte di questa verifica, l'Ente ha evidenziato che le somme da accantonare, secondo la valutazione prospettica del Collegio dei revisori, sarebbe stata pari a 11,61 milioni, e che, quindi, si era provveduto a vincolare l'importo di 2,7 milioni di euro, mediante l'iscrizione di una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2021. Successivamente all'approvazione di bilancio, il Collegio dei revisori ha dato parere favorevole ad una variazione del bilancio di previsione 2022 finalizzata a prelevare dal fondo di riserva l'importo di 4,82 milioni per integrare il fondo svalutazione crediti (verbale n. 1739, in data 10 ottobre 2022).

A seguito di una specifica analisi, l'Ente ha verificato che i primi dieci debitori sono enti pubblici, che assommano il 67 per cento dei residui attivi, e che la maggior parte dei crediti è vantata nei confronti del MIUR (pari a 152,98 milioni a fronte dei 107,31 milioni di residui registrato al termine del 2020).

In proposito, occorre ribadire che è necessario che l'Ente prosegua nell'attività di verifica dei crediti, attuando ogni azione necessaria per addivenire al loro recupero, non appena diventano esigibili.

7.4.2 Residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2021, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 1.017,78 milioni, in costante aumento negli ultimi esercizi (911,12 milioni nel 2020, 810,1 milioni nel 2019, 649,9 milioni nel 2018, 613,5 milioni nel 2017, 550,7 milioni nel 2016). L'incremento rispetto all'esercizio 2020 è del 11,71 per cento.

Tabella 14 - Residui passivi

Correnti	2020	2021	Var. ass.	Var.%	
Consistenza residui al 1° gennaio	588.296.881	634.054.314	45.757.433	7,78	
Pagamenti	207.704.722	199.441.338	-8.263.384	-3,98	
Variazioni	-38.443.638	-40.654.684	-2.211.046	-5,75	
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	342.148.521	393.958.292	51.809.771	15,14	
b) Rimasti da pagare dalla competenza	291.905.793	298.295.501	6.389.708	2,19	
Totale complessivo a + b	634.054.314	692.253.793	58.199.479	9,18	
C/capitale	2020	2021	Var. ass.	Var.%	
Consistenza residui al 1° gennaio	158.478.014	217.348.223	58.870.209	37,15	
Pagamenti	30.931.378	63.468.096	32.536.718	105,19	
Variazioni	2.956.060	9.885.424	6.929.364	234,41	
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	130.502.696	163.765.551	33.262.855	25,49	
b) Rimasti da pagare dalla competenza	86.845.527	102.704.673	15.859.146	18,26	
Totale complessivo a + b	217.348.223	266.470.224	49.122.001	22,60	
Spese per incremento attività finanziarie	2020	2021	Var. ass.	Var.%	
Consistenza residui al 1° gennaio	111.135	87.641	-23.494	-21,14	
Pagamenti	105.759	38.000	-67.759	-64,07	
Variazioni	3.447	-49.641	-53.088	-1540,12	
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	8.823	0	-8.823	-100,00	
b) Rimasti da pagare dalla competenza	78.818	156.887	78.069	99,05	
Totale complessivo a + b	87.641	156.887	69.246	79,01	
P. di giro	2020	2021	Var. ass.	Var.%	
Consistenza residui al 1° gennaio	63.250.575	59.638.402	-3.612.173	-5,71	
Pagamenti	55.146.190	48.912.166	-6.234.024	-11,30	
Variazioni	0	0	0		
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	8.104.385	10.726.236	2.621.851	32,35	
b) Rimasti da pagare dalla competenza	51.534.017	48.174.230	-3.359.787	-6,52	
Totale complessivo a + b	59.638.402	58.900.466	-737.936	-1,24	
Totali	2020	2021	Var. ass.	Var.%	Inc.%
Consistenza residui al 1° gennaio	810.136.605	911.128.580	100.991.975	12,47	
Pagamenti	293.888.049	311.859.599	17.971.550	6,12	
Variazioni	-35.484.131	-30.818.904	4.665.227	13,15	
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	480.764.425	568.450.077	87.685.652	18,24	55,85
b) Rimasti da pagare dalla competenza	430.364.155	449.331.291	18.967.136	4,41	44,15
Totale a fine esercizio	911.128.580	1.017.781.368	106.652.788	11,71	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

L'Ente ha cancellato residui passivi relativi ad esercizi precedenti per 30,82 milioni.

L'esame dei dati riportati nella tabella che precede evidenzia che i residui passivi si sono attestati a 1.017,78 milioni, con una tendenza alla crescita (nel 2020 erano pari a 911,13 milioni).

Il progressivo incremento dei residui passivi, unito alla crescita degli oneri finanziari, mette in luce la irrisolta difficoltà dell'Ente ad adottare ed utilizzare idonei strumenti di spesa con conseguente ritardo nei pagamenti, evidenziato, appunto, dagli elevati importi degli interessi di mora che l'Ente ha versato ai creditori. La stessa criticità è stata segnalata, nuovamente, sia dal Collegio dei revisori che dal Ministero dell'economia e delle finanze nella nota sul rendiconto 2021.

Anche nell'esercizio 2021 prosegue il fenomeno del mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale (art. 28, comma 4 del regolamento di contabilità), secondo la consueta modalità di contabilizzazione adottata dall'Ente per tali poste.

In ragione della loro consistenza e della regola contabile sinora adottata, che non è in linea con le norme del d.P.R. n. 97 del 2003 (nella specie, art. 40), ad oggi applicabile agli enti di ricerca, e soprattutto con i principi di contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, occorre ribadire le osservazioni, già effettuate nelle ultime relazioni, in merito ai "residui impropri".

Come osservato dal Collegio dei revisori *"la questione - che non viene evidenziata nelle scritture del consuntivo ma risulta essere di particolare rilevanza - continua ad essere oggetto di confronto tra il CNR e il ministero vigilante nell'ambito del processo di modifica del regolamento medesimo ed in attesa della introduzione della contabilità economico-patrimoniale"*.

7.5 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2021 evidenzia un avanzo pari ad euro 197,18 milioni, in aumento rispetto ai 173,52 milioni registrati alla fine del 2020.

Tabella 15 - Situazione amministrativa

		2020		2021	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			755.191.843		856.518.370
Riscossioni	in c/competenza	1.273.295.036	1.343.438.995	1.324.932.797	1.377.879.978
	in c/residui	70.143.959		52.947.181	
Pagamenti	in c/competenza	948.224.420	1.242.112.468	936.908.884	1.248.768.483
	in c/residui	293.888.048		311.859.599	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			856.518.370		985.629.865
Residui attivi	degli esercizi precedenti	145.322.558	228.136.241	172.448.372	229.335.136
	dell'esercizio	82.813.683		56.886.764	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	480.764.426	911.128.582	568.450.077	1.017.781.368
	dell'esercizio	430.364.156		449.331.291	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			173.526.029		197.183.633

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

La tabella che segue indica la composizione delle voci che contribuiscono alla formazione del risultato di amministrazione.

Tabella 16 - La ripartizione dell'avanzo di amministrazione

Parte vincolata	2020	2021
Fondo per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale	58.178.940	40.461.224
Fondo rischi e oneri	20.000.000	25.356.540
Fondi rinnovi contrattuali	12.621.654	33.768.911
Fondo stabilizzazioni/mobilità		450.775
Maggiori entrate 2020 vincolate per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca	15.198.815	656.385
Fondo svalutazione crediti		2.700.000
Spese obbligatorie del personale		38.212.492,00
Totale parte vincolata	105.999.409	141.606.327
Parte disponibile		
parte già applicata al bilancio 2021	49.325.315	32.635.095
parte disponibile per il bilancio 2021	18.201.307	22.942.211
Totale parte disponibile	67.526.622	55.577.306
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	173.526.030	197.183.633

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Anche nel 2021, la parte di avanzo di amministrazione vincolata è prevalente rispetto a quella disponibile. Infatti, è pari a 141,61 milioni, mentre quella disponibile è pari a 55,58 milioni (nel

2020 la prima era pari a 105,99 milioni e la seconda a 67,53 milioni).

L'avanzo vincolato è destinato a finanziare il Fondo per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale (per 40,46 milioni, in riduzione rispetto ai 58,17 milioni del 2020), il Fondo rischi ed oneri (per 25 milioni, rispetto ai 20 milioni del 2020), il Fondo rinnovi contrattuali (per 33,77 milioni, rispetto ai 12,62 del 2020).

Nell'avanzo vincolato sono confluite anche maggiori entrate per 656.385 euro, destinate a sostenere le spese per specifici progetti di ricerca, dato in consistente riduzione rispetto a quello omologo dello scorso esercizio.

Occorre evidenziare che alla data di approvazione del bilancio, una parte rilevante dell'avanzo disponibile risultava già applicata al bilancio 2021 (32,64 milioni a fronte dell'avanzo pari a 55,58 milioni). Peraltro, la stessa situazione si era verificata anche nel 2020, quando la somma applicata era pari a 49,32 rispetto a quella dell'avanzo disponibile (67,53 milioni).

In proposito, occorre ribadire quanto già osservato nella Relazione relativa all'esercizio 2020, vale a dire che *“l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto”*, come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

7.6 Stato patrimoniale

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2021 una crescita pari 181,53 milioni (nel 2020 il valore era aumentato di 87,65 milioni), attribuibile sia al valore dell'attivo circolante, che ha registrato un incremento di 165,95 milioni, che a quello delle immobilizzazioni (+15,7 milioni).

I dati relativi allo Stato patrimoniale dell'Ente sono esposti nella tabella che segue.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

Attivo	2020	2021	Var. ass.	Var. %
A) Immobilizzazioni				
Immateriali	2.311.000	2.341.000	30.000	1,30
Materiali	414.871.159	431.011.472	16.140.313	3,89
Finanziarie	15.360.839	14.896.474	-464.365	-3,02
Totale	432.542.998	448.248.946	15.705.948	3,63
B) Attivo circolante				
Rimanenze	80.528	68.006	-12.522	-15,55
Crediti	192.479.947	229.335.136	36.855.189	19,15
Disponibilità liquide	856.518.370	985.629.865	129.111.495	15,07
Totale	1.049.078.845	1.215.033.007	165.954.162	15,82
C) Ratei e risconti				
Ratei attivi	21.969.115	21.967.857	-1.258	-0,01
Risconti Attivi	398.189	274.151	-124.038	-31,15
Totale	22.367.304	22.242.008	-125.296	-0,56
D) Perdite				
TOTALE ATTIVO	1.503.989.147	1.685.523.961	181.534.814	12,07
Conti d'ordine				
PASSIVO				
Patrimonio netto				
Patrimonio iniziale	638.589.253	641.007.064	2.417.811	0,38
Avanzo economico d'esercizio	2.417.811	155.019.961	152.602.150	6311,58
Totale	641.007.064	796.027.025	155.019.961	24,18
Fondi per rischi ed oneri				
per oneri contenziosi	17.895.850	17.895.850	0	0,00
per crediti inesigibili	20.000.000	24.000.000	4.000.000	20,00
Totale	37.895.850	41.895.850	4.000.000	10,56
Fondo trattamento di fine rapporto	494.510.135	498.301.964	3.791.829	0,77
Totale	494.510.135	498.301.964	3.791.829	0,77
Debiti				
Mutui in ammortamento	20.405.735	15.806.369	-4.599.366	-22,54
Debiti di funzionamento	166.874.159	168.098.864	1.224.705	0,73
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	962.539	1.012.080	49.541	5,15
Totale	188.242.433	184.917.313	-3.325.120	-1,77
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	21.860.737	288.852	-21.571.885	-98,68
Risconti passivi	24.530.828	0	-24.530.828	-100,00
Contributi agli investimenti	95.942.100	164.092.957	68.150.857	71,03
Totale	142.333.665	164.381.809	22.048.144	15,49
PASSIVITA'				
TOTALE PASSIVO (Passività + patrimonio netto)	1.503.989.147	1.685.523.961	181.534.814	12,07
Conti d'ordine				

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati CNR

Il valore delle immobilizzazioni si attesta a 448,25 milioni, in aumento rispetto ai 432,54 milioni del 2020, con un aumento del valore delle immobilizzazioni materiali (3,89 per cento), una riduzione di quelle finanziarie (-3,02 per cento) ed incremento limitato di quelle immateriali (1,30 per cento).

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono compresi i crediti a lungo termine per 8,55 milioni relative alle indennità accantonate per tfr e la valutazione delle partecipazioni.

I crediti ammontano a 229,34 milioni (in aumento rispetto al 2020, esercizio nel quale erano pari a 192,48 milioni) e comprendono gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del tfr del personale iscritto all'Inps, nonché i fondi assicurativi accantonati per il tfr del personale proveniente dall'Insean e dall'Infno.

In merito agli accantonamenti per il tfr maturato dal personale del CNR transitato, nel 2015, all'Inaf, occorre sottolineare che, in base dell'accordo stipulato dai due enti il 31 marzo 2015, il CNR ha continuato a versare periodicamente le somme maturate in favore del personale cessato dal servizio, e che nel corso del 2020 è stata compiuta una ricognizione numerica e finanziaria del debito del CNR.

Al riguardo, si osserva che nel bilancio dell'Ente non è previsto un capitolo dedicato all'Inaf e, pertanto, le spese gravano sui capitoli ordinari dedicati al tfr e al tfs del personale.

Nel 2019 è stata versata ad Inaf, a titolo di tfs per i dipendenti cessati nel 2018, la somma di euro 289.111. Nel 2020 non è stato effettuato alcun versamento ad Inaf a titolo di tfs, mentre per i dipendenti cessati nel 2019 e nel 2021 sono stati effettuati due versamenti, rispettivamente per euro 52.807 ed euro 1.019.797.

Le disponibilità liquide registrano un aumento, in termini di cassa, di oltre 129,11 milioni, attestandosi a 985,63 milioni, rispetto ai 856,51 milioni del 2020.

Il patrimonio netto (796,03 milioni) registra un incremento, pari all'avanzo economico di esercizio registrato nel 2021 (155,02 milioni), mentre i fondi per rischi e oneri si attestano a 41,90 milioni, rispetto ai 37,90 milioni del 2020.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto aumenta di 3,78 milioni in relazione alla differenza positiva tra il valore delle indennità erogate e quelle maturate a tutto l'esercizio 2021, attestandosi a 498,30 milioni.

In lieve diminuzione appare la quota dei debiti dell'Ente che si attesta a 184,92 milioni, a fronte dei 188,24 milioni del 2020, con un decremento dell'1,77 per cento, conseguente alla differenza fra mutui in ammortamento (il cui valore è in diminuzione del 22,54 per cento) e debiti di funzionamento (il cui valore è in aumento dello 0,73 per cento) che si attestano a 168,09 milioni. A questo riguardo, occorre osservare che permane, anche nel 2021, un rilevante scostamento tra il valore patrimoniale dei debiti (184,92 milioni) e quello dei residui passivi (1,02 miliardi, a fronte di 229,34 milioni di residui attivi), riconducibile, in parte, alla permanenza in bilancio

dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti. Questi ultimi, come detto, nella sostanza, costituiscono accantonamenti programmatici e non debiti effettivi, circostanza che deve essere evidenziata nella nota integrativa, anche per spiegare e giustificare la differenza tra l'ammontare dei residui e dei debiti.

Peraltro, come osservato dal Collegio dei revisori, l'ammontare dei residui di stanziamento, pari a 709,06 milioni, corrispondenti a circa il 70 per cento dei residui passivi, non sono indicati tra i debiti dello stato patrimoniale e, pertanto, *“il patrimonio netto indicato nel bilancio potrebbe sensibilmente diminuire”* (verbale n. 1734, del 24 giugno 2022). In linea con quanto anche ritenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze, è necessario che si proceda alla riconciliazione tra il valore patrimoniale dei debiti e l'importo dei residui passivi.

Il Fondo rischi per crediti inesigibili è stato portato a 24 milioni, con un incremento di 4 milioni.

7.7 Conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2021 espone un avanzo di 155,02 milioni, in netto miglioramento rispetto all'avanzo dell'esercizio 2020, pari a 2,42 milioni.

La determinazione del risultato complessivo è data dal saldo positivo della gestione caratteristica, pari a 166,86 milioni di euro, dal saldo negativo dell'area finanziaria, per 666.663 euro, e dalla differenza negativa fra i proventi e gli oneri straordinari, pari a - 11,17 milioni.

Tabella 18 - Il conto economico

	2020	2021	Var. ass.	Var. %
A - PROVENTI DELLA GESTIONE				
Entrate derivanti da trasferimenti	863.150.366	963.473.061	100.322.695	11,62
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	48.226.270	49.619.896	1.393.626	2,89
Entrate diverse	10.354.981	17.782.565	7.427.584	71,73
Totale	921.731.617	1.030.875.522	109.143.905	11,84
B - COSTI DELLA GESTIONE				
per materie prime, sussidiarie e di consumo	19.034.149	22.528.769	3.494.620	18,36
per servizi	179.047.662	161.316.517	-17.731.145	-9,90
per godimento beni di terzi	14.951.048	15.715.833	764.785	5,12
per il personale	603.922.235	597.841.817	-6.080.418	-1,01
Ammortamenti	45.247.011	53.318.048	8.071.037	17,84
Oneri tributari	1.413.693	8.092.323	6.678.630	472,42
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-7.950	12.522	20.472	-257,51
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo oneri contenziosi	10.624.870	0	-10.624.870	-100,00
Quota dell'esercizio per rischio crediti inesigibili	17.446.128	4.000.000	-13.446.128	-77,07
Oneri diversi di gestione	906.800	1.193.250	286.450	31,59
Totale	892.585.646	864.019.079	-28.566.567	-3,20
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	29.145.971	166.856.443	137.710.472	472,49
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.271.388	-667.168	604.220	-47,52
Altri proventi finanziari	46	535	489	1.063,04
Totale	-1.271.342	-666.633	604.709	-47,56
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari				
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	795.239	3.025.464	2.230.225	280,45
Plusvalenze da alienazioni	408.498	240.505	-167.993	-41,12
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-9.256.392	-13.877.263	-4.620.871	49,92
Minusvalenze da alienazioni/ dismissioni	-17.404.163	-558.556	16.845.607	-96,79
Totale	-25.456.818	-11.169.850	14.286.968	-56,12
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	2.417.811	155.019.960	152.602.149	6.311,58

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati CNR

La differenza tra valori e costi della produzione è pari a 166,86 milioni nel 2021, in significativo aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente (pari a 29,15 milioni), andamento ascrivibile alla crescita dei proventi della gestione (1.030,88 milioni rispetto ai precedenti 921,73 milioni), nella diminuzione dei costi della gestione, attestati a 864,02 milioni, a fronte degli 892,58 milioni del 2020.

Nell'ambito dei proventi della gestione segnano una crescita tutte le voci.

In relazione ai costi, si osserva che la spesa maggiore è quella per il personale (pari a 597,84 milioni), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (nel quale era pari a 603,92 milioni, - 1,01 per cento), come pure quella per servizi, pari a 161,32 milioni, si presenta in diminuzione rispetto al 2020 (nel quale era pari a 179,04 milioni, - 9,90 per cento).

Nel 2021 è confermato il valore negativo, in lieve miglioramento, del saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da -1,27 milioni del 2020 a -0,67 milioni.

In miglioramento, rispetto al 2020, è anche il saldo negativo della gestione straordinaria che si attesta a - 11,17 milioni, a fronte dei -25,45 milioni dell'esercizio precedente. Di rilievo è la consistenza delle *"sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo"*, pari a -13,88 milioni, determinate, in larga misura, dalle cancellazioni contabili operate all'esito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi, per 2,74 milioni⁹.

Anche se l'esercizio si è chiuso con un risultato positivo, si invita l'Ente a proseguire il percorso di una prudente gestione finanziaria, tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio della gestione, anche se la differenza tra valori e costi della produzione è positiva per 166,85 milioni, con un incremento del 472,49 per cento rispetto all'esercizio precedente.

8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

⁹ Con delibera 171/2022 del 26 maggio 2022, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il riaccertamento dei residui.

Nel corso del 2021 il CNR ha proseguito l'attività ordinaria, consistente nella valorizzazione delle attività scientifiche in ambito nazionale, con una significativa ed esponenziale proiezione finalizzata alla cooperazione e integrazione a livello europeo, svolgendo e promuovendo ricerche nei principali settori della conoscenza, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie, anche diverse, trasferendone e applicandone i risultati al fine di favorire lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale dell'Italia, fornendo, altresì, supporto tecnico-scientifico agli organi costituzionali e alle amministrazioni pubbliche.

In relazione all'organizzazione è necessario segnalare nuovamente che non è ancora giunto a conclusione il percorso di predisposizione del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (Racf), approvato (con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99 del 18 aprile 2019) e trasmesso al Miur per il controllo di legittimità. Il Ministero vigilante (con note del 15, 27 e 31 maggio 2019) ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni quanto alla modifica delle previsioni riguardanti la gestione contabile dei fondi di ricerca non impegnati al termine dell'esercizio e la conseguente permanenza nel sistema contabile dell'Ente nella categoria dei c.d. residui impropri (cioè, residui non sorretti da obbligazioni giuridicamente perfezionate). Tali notazioni non sono state ancora recepite dall'Ente, nonostante le sollecitazioni di questa Corte contenute nelle Relazioni sugli esercizi 2018, 2019 e 2020 e i reiterati inviti del Collegio dei revisori dei conti.

L'art. 1, cc. 315 - 323, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) ha previsto l'erogazione di finanziamenti specifici al CNR, finalizzati al rilancio dell'Ente e della ricerca e condizionati ad una complessiva riorganizzazione dell'Ente che deve essere adottata dal Consiglio di amministrazione entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, e, successivamente, approvata con decreto interministeriale.

Con delibera n. 201, del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sentito il Comitato strategico. Successivamente, in data 1° settembre 2022, il Ministero dell'università e della ricerca ha chiesto la parziale rimodulazione del Piano, in base alle osservazioni e valutazioni tecniche svolte nel corso della istruttoria degli Uffici ministeriali coinvolti.

Con delibera n. 256, in data 13 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato definitivamente la rimodulazione del Piano, secondo le indicazioni ricevute dal Ministero vigilante ed ha avviato le iniziative necessarie per la sua attuazione.

Nel corso del triennio 2018-2020, la rete scientifica è stata riorganizzata con la finalità di

concentrare le risorse umane, finanziarie e strumentali in un numero limitato di Istituti, aventi una specifica competenza. Alla fine del 2021, gli istituti operativi erano 88, a fronte dei 101 presenti alla fine del 2017, divisi all'interno di sette Dipartimenti. L'articolazione territoriale della rete scientifica prevede 88 sedi principali e 220 sedi secondarie.

Il CNR ha dato corso ad un ampio piano di stabilizzazione del personale precario, avviato nel 2018, proseguito nel corso degli anni 2019 e 2020, in base alle previsioni contenute nel d. lgs. n. 75 del 2017.

Terminato il programma di stabilizzazione del personale, nel 2021 la gestione delle risorse umane si è svolta in base alle previsioni programmatiche ed alle necessità che si sono delineate nel corso dell'esercizio, fatte salve alcune procedure di stabilizzazione ancora in corso o conseguenti alle precedenti attività

In sede di approvazione del Piano del fabbisogno del personale, a fine esercizio 2020, il Collegio dei revisori ha osservato che la situazione finanziaria dell'Ente, che presentava notevoli criticità, avrebbe imposto una rivisitazione delle scelte, anche in considerazione della circostanza che la spesa di personale assorbe quasi per intero il Fondo ordinario per la ricerca (Foe), *“compromettendo evidentemente i programmi di ricerca cui l'Ente è istituzionalmente preposto”*. Il personale in servizio al 31 dicembre 2021 era pari a 8.327 unità, evidenziando una lieve diminuzione rispetto al termine dell'anno 2020 (nel quale le unità presenti erano pari a 8.494). Nel 2021 è proseguito l'incremento del numero dei dirigenti, che sono passati dalle 452 unità del 2020 alle 549 unità dell'anno di riferimento. L'aumento ha riguardato le figure dei dirigenti di ricerca e dei dirigenti tecnologici.

Al termine del 2021 il personale a tempo determinato, finanziato con i fondi ordinari e con quelli esterni, era pari a 147 unità, in significativa riduzione rispetto alle 286 unità del 2020 (e alle 296 unità del 2019).

In relazione al personale non dipendente che ha operato presso l'Ente, occorre segnalare che nel corso del 2021 le strutture scientifiche hanno emanato 1.320 nuovi bandi per assegni di ricerca e 152 nuovi bandi per borse di studio per giovani studiosi.

Nel corso dell'anno, sono risultati attivi 3.913 contratti per assegni di ricerca, in aumento rispetto ai 3.504 del 2020, e 472 contratti per borse di studio, in diminuzione rispetto alle 502 del 2020.

Il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni, con oneri a carico delle stesse, ha segnato una diminuzione rispetto ai precedenti esercizi, attestandosi a 10 unità (a fronte

delle 19 unità del 2020), come pure quello del CNR in comando presso altre amministrazioni, con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 69 unità, a fronte delle 72 del 2020.

Come già rilevato nelle relazioni relative agli esercizi 2019 e 2020, l'elevato numero dei comandi concessi dall'Ente, anche con oneri a carico del CNR, impone una rigorosa verifica dei presupposti che giustificano il loro mantenimento o il rilascio di nuove autorizzazioni.

Al riguardo, si osserva che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12 del d. lgs. n. 165 del 2001, tenuto anche conto della situazione finanziaria dell'Ente e della circostanza che per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, negli ultimi anni, il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi. Analoghi inviti sono stati rivolti all'Ente dal Collegio dei revisori.

La spesa di personale complessiva presenta un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 537,82 milioni, a fronte dei 533,06 milioni, con un incremento dello 0,89 per cento.

Al fine di contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi, nel 2021 sono proseguite le azioni, già avviate in precedenza, di accentramento delle forniture, anche in relazione alle convenzioni generali Consip.

Tuttavia, il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni Consip e del MePa è ancora molto diffuso all'interno dell'Ente. In merito, si ribadisce che è necessario che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione delle procedure, seguendo in maniera puntuale le regole della contabilità e finanza pubblica e del Codice dei contratti.

Il dato dei tempi di pagamento, in relazione a quanto previsto dalla disciplina vigente, si presenta negativo ed in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 11 giorni di ritardo a fronte dei 9 giorni del 2020 e, pertanto, si invita l'Ente ad assumere ulteriori misure, anche di tipo organizzativo, finalizzate ad assicurare che i pagamenti avvengano nei tempi previsti dalle disposizioni normative, anche per evitare il pagamento di ingiustificati ed elevati interessi moratori.

Al 31 dicembre 2020, il CNR era titolare di 157 partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi (a fronte delle 156 detenute al termine del 2020), suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione con soggetti terzi, prevalentemente non onerose.

Nel corso del 2021, l'Ente ha acquisito o, comunque, dato corso ad attività che hanno condotto ad acquisire 5 nuove partecipazioni in organismi aventi diverse forme giuridiche, a fronte di dieci dismissioni.

Con deliberazione del Consiglio n. 208, in data 21 dicembre 2020, ha approvato il piano di razionalizzazione riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020.

Sotto il profilo finanziario-contabile, il rendiconto 2021 è stato redatto secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 91 del 2011, con l'adozione del nuovo piano dei conti integrato (di cui al dpr n. 132 del 2013) e l'utilizzo della classificazione delle spese e delle entrate prevista dal Titolo III del predetto atto normativo.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un disavanzo finanziario di competenza di 4,42 milioni, quale differenza tra il totale delle entrate accertate (1.381,82 milioni) e delle spese impegnate (1.386,24 milioni). Se anche in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era registrato un disavanzo di 22,48 milioni, il risultato della gestione di competenza è, comunque, negativo. La presenza di un disavanzo di competenza che si ripete per più esercizi (tre) è elemento indicativo di uno squilibrio che deve indurre l'Ente a rivedere la gestione, adottando i necessari rimedi, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori.

Le entrate accertate al 31 dicembre 2021, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.049,54 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+7,42 per cento).

La somma preponderante è rappresentata dal finanziamento del Mur, pari a 745,06 milioni, in aumento rispetto ai 693,50 milioni del 2020.

Le entrate in conto capitale si attestano a 55,61 milioni e sono pari al 5,30 per cento delle somme accertate al netto delle partite di giro. Risultano essere in significativo incremento rispetto a quelle accertate nell'esercizio precedente, che erano pari a 29,70 milioni.

Anche nel 2021 l'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.053,97 milioni, evidenziando un incremento pari al 5,45 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La spesa principale è quella relativa ai "*Redditi da lavoro dipendente*" che si attesta a 602,20 milioni, pari al 57,14 per cento delle uscite effettive. La voce in esame si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era attestata a 584,05 milioni (con un incremento del 3,11 per cento).

Anche la voce relativa all' "*Acquisto di beni e servizi*" si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 185,98 milioni, pari al 17,65 per cento delle uscite

effettive.

I residui attivi alla fine del 2021 ammontano, complessivamente, a 229,33 milioni, rispetto ai 228,14 milioni dell'esercizio precedente, con un lieve incremento dello 0,53 per cento.

L'elevato ammontare dei residui attivi e la vetustà di alcuni di essi rende necessario che l'Ente prosegua nell'attività di verifica dei crediti, attuando ogni azione necessaria per addivenire al loro recupero, non appena diventano esigibili.

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2020, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi, che si attestano a 1.017,78 milioni, in costante aumento negli ultimi esercizi (911,12 milioni nel 2020 e 810,10 milioni nel 2019).

Anche nell'esercizio 2021 l'Ente ha applicato le modalità di mantenimento in bilancio dei "residui impropri" relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale.

La rilevanza del fenomeno è stata evidenziata in più occasioni dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di "residui impropri" in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

La necessità di superare questa modalità di gestione contabile è imposta dalle regole di contabilità applicabili agli Enti di ricerca (art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003) e la mancata ottemperanza al disposto normativo è in sicuro contrasto con le esigenze di chiarezza e di attendibilità che devono caratterizzare il bilancio degli enti pubblici.

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2021 evidenzia un avanzo pari ad euro 197,18 milioni, in aumento rispetto ai 173,53 milioni registrati alla fine del 2020.

La parte di avanzo di amministrazione vincolata è di gran lunga maggiore rispetto a quella disponibile (la prima è pari a 141,61 milioni, mentre quella disponibile è pari a 55,58 milioni).

Alla data di approvazione del bilancio, una parte rilevante dell'avanzo risultava già applicato al bilancio 2022 (32,64 milioni a fronte dell'avanzo pari a 55,57 milioni). Siccome la stessa situazione si era verificata anche negli ultimi esercizi, occorre ribadire che l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto, come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2020 una crescita pari a 181,53 milioni (nel 2020 il valore era aumentato di 87,65 milioni), attribuibile sia al valore

dell'attivo circolante, che ha registrato un incremento di 165,95 milioni, che a quello delle immobilizzazioni (15,7 milioni).

Permane, anche nel 2021, un rilevante scostamento tra il valore patrimoniale dei debiti (184,92 milioni) e quello dei residui passivi (1.017,78 milioni, a fronte di 229,34 milioni di residui attivi), riconducibile, in parte, alla permanenza in bilancio dei c.d. residui impropri, anche relativi a esercizi precedenti, circostanza che deve essere evidenziata nella nota integrativa, anche per spiegare e giustificare la differenza tra l'ammontare dei residui e dei debiti.

Occorre ribadire, quindi, che necessita che l'Ente proceda ad una loro riconciliazione contabile, anche in relazione alle partite contabili che rientrano nella categoria dei c.d. residui impropri.

Il conto economico dell'esercizio 2021 espone un avanzo di 155,02 milioni, in netto miglioramento rispetto all'avanzo registrato a fine 2020, pari a 2,42 milioni.

La differenza tra valori e costi della produzione è pari a 166,86 milioni, in significativo aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente (pari a 29,15 milioni), andamento ascrivibile alla crescita dei proventi della gestione (1.030,88 milioni rispetto ai precedenti 921,73 milioni), in presenza di una diminuzione dei costi della gestione, attestati a 864,02 milioni, a fronte degli 892,58 milioni del 2020.

Anche se l'esercizio si è chiuso con un avanzo positivo, si invita l'Ente a proseguire il percorso di una prudente gestione finanziaria, tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio della gestione, anche se la differenza tra valori e costi della produzione è positiva per 166,85 milioni, con un incremento del 472,49 per cento rispetto all'esercizio precedente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

